TRIESTE, Venerdì 21 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7056
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie p[...] con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero [...] deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.: d[...] L. 41; giorno, ico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Trionfale collaudo del vallo difensivo

Le vaste proporzioni della disfatta inglese a Dieppe

Un'intera Armata avrebbe dovuto operare in tre ondate successive
30 navi cariche di truppe erano in attesa di procedere allo sbarco

SUL FRONTE EGIZIANO

Un colpo di mano del nemico prontamente stroncato nel settore nord

Brillanti azioni dei «Macchi» - Malta ripetutamente attaccata dai bombardieri dell'Asse

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 20 agosto 1942-XX: Bollettino 815:

Il nemico ha tentato, nel settore settentrionale del fronte d'Egitto, un colpo di mano prontamente sventato. L'avversario è stato costretto a ritirarsi lasciando alcuni morti sul terreno.

Vivaci scontri aerei hanno condotto all'abbattimento di 8 velivoli britannici da parte dei cacciatori italiani e germanici. Un nostro aereo non è ritornato alla base.

L'isola di Malta è stata ripetutamente attaccata dai bombardieri dell'Asse; in combattimento, la caccia tedesca ha distrutto un «Beaufighter» e 6 «Spitfire».

Sul fronte di El Alamein intensa è stata anche ieri l'attività aerea. Ripetuti tentativi di incursione sulle linee e nelle retrovie il nemico ha perduto ad opera della caccia dell'Asse ben otto velivoli; oltre 6 «Spitfire» e 1 «Beaufighter» sono stati abbattuti dalla caccia tedesca. Tra gli scontri menzionati è da segnalare quello sostenuto da 8 «Macchi» che hanno intercettato a sud est di El Alamein due formazioni di apparecchi nemici l'una composta di 10 «Spitfire» e l'altra di 19 velivoli di tipo vario tra i quali molti «P. 40». La sperequazione di forze non ha trattenuto i nostri audaci piloti dall'ingaggiare combattimento. In una successione di arditi duelli tre aerei nemici venivano abbattuti ed altri tre efficacemente mitragliati. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. In una località a sud del deserto egiziano un nostro velivolo ha bombardato e mitragliato alcuni automezzi nemici e una stazione radio, con evidenti risultati.

Le perdite inglesi nel Mediterraneo
Altre ammissioni dell'Ammiragliato

Lisbona, 20

In un nuovo Comunicato sul grande convoglio recentemente distrutto nel Mediterraneo dalle forze aeronavali italiane e tedesche, l'Ammiragliato britannico dopo aver confermato la propria ammissione dell'affondamento della portaerei «Eagle», dell'incrociatore «Manchester», dell'incrociatore *controaereo «Cairo» e del cacciatorpediniere «Foresight», ammette genericamente altre perdite allorchè scrive testualmente senza per altro specificare: «Per tutta la giornata di mercoledì 12 agosto il nemico ha attaccato continuamente con grande numero di bombardieri, bombardieri in picchiata, apparecchi siluranti, apparecchi da caccia e con sottomarini. Il convoglio ha subito delle perdite». L'Ammiragliato aggiunge che «non ha intenzione di rivelare il numero delle navi in convoglio» e di quelle che non sono arrivate giacchè questa «è evidentemente una informazione di grandissima importanza per il nemico».*

A sua volta, commentando il Comunicato dell'Ammiragliato, la Reuter *scrive: «Una delle lezioni evidenti della guerra è che le navi devono aspettarsi delle grandi perdite quando operano in acque ristrette contro potenti forze aeree».*

L'attacco nel Caucaso guadagna nuovo terreno

Posizioni nemiche espugnate a sud di Stalingrado - 14 mila prigionieri, 400 carri armati e 200 cannoni catturati o distrutti a nord di Orel

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Come comunicato con Bollettino straordinario nella giornata di ieri uno sbarco di truppe inglesi, americane, canadesi e degaulliste, su 25 km. di ampiezza sulle coste francesi della Manica presso Dieppe, che venne compiuto con la protezione di poderose forze navali ed aeree e con l'impiego di carri armati, è stato stroncato con perdite sanguinosissime per il nemico dalle forze germaniche di difesa costiera. Senza che fosse necessario impiegare riserve del superiore Comando, sono state annientate e rigettate in mare, in combattimenti corpo a corpo, le truppe nemiche da sbarco discesa da 300 o 400 battelli. Tutti i carri armati del nemico, in numero di 28, che erano stati sbarcati, sono stati annientati. Fino ad ora sono stati contati 1500 prigionieri, fra cui 60 ufficiali canadesi.

Le perdite di Dieppe

L'avversario ha avuto numerosi morti, mentre le nostre perdite in caduti ammontano solo a 400. Tutti i punti strategici, le postazioni di batterie, le stazioni radio sulla costa, sono stati tenuti dai nostri presidi. Il grosso del nemico, che attendeva in mare su 35 trasporti, protetti da numerosi incrociatori, cacciatorpediniere e battelli di sorveglianza per il proseguimento dello sbarco, ha dovuto senza aver concluso nulla e dopo forti perdite subite in seguito al fuoco dell'artiglieria e agli attacchi aerei, far ritorno ai suoi porti di partenza, inseguito durante la navigazione e fino allo sbarco, dall'Arma aerea germanica.

La flotta dei trasporti nemici ha perduto in seguito al fuoco delle artiglierie 3 cacciatorpediniere, 2 torpediniere e 2 trasporti. L'Arma aerea ha affondato 1 cacciatorpediniere, 1 motosilurante, 1 battello di sorveglianza e 5 trasporti per complessive 13 mila tonnellate tra cui 2 navi speciali. Inoltre essa ha danneggiato 4 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, 4 motosiluranti, 1 rimorchiatore, 1 battello da sbarco d'assalto e 5 trasporti di complessive 15 mila tonnellate tra cui navi speciali.

Durante il bombardamento delle forze navali britanniche in fuga sono stati gravemente danneggiati moli e banchine nel porto di Portsmouth, nonchè altri obiettivi di importanza bellica sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Quivi l'Arma aerea germanica ha perduto 18 apparecchi. Una parte degli equipaggi sono stati salvati.

In duelli aerei, la nostra caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuti 112 apparecchi nemici. 17 nostri apparecchi sono andati perduti. Alcuni piloti sono stati salvati dal soccorso marittimo.

Nella notte sul 19 agosto le forze da sbarco nemiche hanno attaccato di sorpresa forze navali leggere germaniche. Queste, subito reagendo, hanno affondato 1 battello da sbarco completamente carico di truppe e 2 grosse motocannoniere. Esse hanno danneggiato col fuoco delle artiglierie un altro capo flottiglia e parecchie motosiluranti. 4 apparecchi nemici sono stati abbattuti; 1 nostro cacciasommergibile è ivi affondato. Da parte germanica non si sono avute altre perdite.

Tutte le formazioni delle Forze armate germaniche partecipanti alla difesa dello sbarco nemico si sono eccellentemente battute.

Sul fronte orientale

Nel Caucaso le operazioni di attacco hanno guadagnato altro terreno. L'Arma aerea ha affondato al largo delle coste del Mar Nero 3 trasporti. Tra il Volga e il Don a sud di Stalingrado in duri combattimenti è stato preso d'assalto un sistema di posizioni nemiche da lungo tempo poderosamente munito. Il nemico ha ivi perduto tra il 18 e il 19 agosto 3301 prigionieri, 52 carri armati, 56 cannoni, 90 mitragliatrici e lanciabombe nonchè 66 lanciafiamme. L'Arma aerea ha martellato impianti ferroviari e traffico di rifornimenti nelle retrovie del nemico.

Nel corso di una nostra azione di attacco nella regione a nord di Orel sono stati fatti dall'11 agosto 14.000 prigionieri e sono stati catturati o distrutti 400 carri armati e 200 cannoni. Ad est di Viazma e presso Rjev sono falliti anche ieri, attacchi dell'avversario di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche. Nel settore nord del fronte sono stati stroncati parte in contrattacco parecchi attacchi nemici. Il nemico ha perduto inoltre nella giornata di ieri sul fronte orientale 104 apparecchi.

La colpa è di Stalin

Come era da attendersi la propaganda anglosassone sostiene che il «Quartier generale delle operazioni combinate» non si era mai sognato di tentare un'invasione, prova ne sia che anche nella mattinata lo si era annunciato alla popolazione francese affinchè non facesse causa comune con le truppe alleate e in modo che non si esponesse al pericolo di rappresaglie. Prova ne sia, soprattutto che l'azione si è svolta entro il tempo prestabilito e che le truppe sono rientrate con appena 6 minuti di ritardo sul termine prestabilito. Naturalmente si sostiene che l'azione è stata coronata dal successo più felice e che in particolar modo si sono raccolte preziose esperienze. Tra le altre, si afferma con la più perfetta serietà di questo mondo, si sono esperimentate alcune imbarcazioni per il trasporto dei carri armati. Valeva proprio la pena, osserva sarcasticamente la stampa berlinese, di sacrificare 1500 prigionieri, alcune centinaia di morti, una dozzina di navi, una trentina di carri armati e l'ultimo resto di prestigio militare delle «Nazioni unite» per un simile collaudo?

Le cose sarebbero potute andare molto peggio se, impiegando forze maggiori, si fosse tentato di rimanere in Francia più di dieci ore. E che l'impresa di ieri non sia stata improvvisata, lo si apprende da una fonte insospettabile, la *Reuter*, la quale afferma che l'organizzatore della grande azione di sbarco, vice ammiraglio Mountbatten, da ben dieci mesi stava organizzando il colpo di invasione. La colpa è tutta di Stalin, che aveva una fretta maledetta. L'organizzazione non era ancora terminata sicchè il tentativo di invasione ha dovuto tramutarsi, all'ultimo momento in «colpo di mano».

Curioso è un rilievo apparentemente insignificante della *Reuter* cioè che Mountbatten dipende direttamente da Churchill e solo a questo ultimo deve rispondere delle sue azioni. Non occorre essere profeti per prevedere che al vice ammiraglio è riservata la stessa sorte toccata tre giorni fa ad un altro genio militare inglese, il generale Auchinlek. Mercoledì mattina, Radio Mosca in una emissione speciale, diramava il seguente comunicato *Tass*: «Nel quadro delle operazioni di guerra all'ovest è stato effettuato stamane nelle prime ore dell'alba uno sbarco nella zona di Dieppe. Le operazioni sono ancora in corso». E' evidente, osserva la *Nachtausgabe* che Churchill si era affrettato a far pervenire a Mosca la notizia, bene sapendo che Stalin la stava aspettando con l'impazienza di chi si attende il mantenimento di un impegno preciso.

Impulsività nordamericana

A proposito delle manovre della propaganda anglosassone è interessante constatare — osserva la *D. A. Z.* che le impulsività nordamericane hanno giocato un brutto tiro a Churchill. Tutti i giornali americani hanno infatti riportato le notizie relative al «grando attacco» di Dieppe in termini roboanti ed entusiastici. L'*American Journal* con un titolo sull'intera prima pagina annunciava addirittura che i Britannici ed Americani avanzavano ormai in terra di Francia. Dinanzi a simili manifestazioni è un po' difficile far macchina indietro onde si spiega l'imbarazzo della stampa anglosassone la quale, pur riportando le versioni ufficiali ed ufficiose non insiste troppo sulla tesi escogitata dalla propaganda. Del resto un infortunio non lieve è capitato allo stesso *Times* il quale commentando la prima notizia dell'azione contro Dieppe si lasciò scappare la seguente frase: «*L'ora dei grandi sacrifici è suonata*». Ed è suonata davvero l'ora degli inutili sacrifici per la causa di Stalin.

Radio Mosca incitava i Francesi alla rivolta

Stoccolma, 20

Tutta la stampa londinese parla naturalmente dell'impresa di Dieppe. Ad essa presero parte, secondo dati forniti dai giornali inglesi, circa 10.000 uomini di cui un terzo Canadesi, il resto Inglesi, Americani ed un piccolo contingente di degaullisti. L'azione era sotto la personale direzione di Lord Mountbatten. Ora è interessante sapere che radio Mosca già nelle prime ore di ieri informava dell'impresa che aveva luogo ed anzi si univa a Radio Londra per rivolgere alla popolazione francese una specie di messaggio dove, però, a differenza di Radio Londra, incitava i Francesi alla rivolta con le più accese parole ed affermava che questo sarebbe stato l'inizio di un secondo fronte. Che l'azione di Dieppe stia in stretto rapporto col viaggio di Churchill a Mosca e con la conferenza del Cremlino non viene negato neppure dalla stampa londinese. Essa tace però, che il tentativo di Dieppe è stato eseguito in fretta perchè le pressioni sovietiche in questa conferenza erano state troppo forti fino a costituire una specie di ultimatum.

Polvere negli occhi

La stampa svedese commentando stamane con molta acutezza la impresa di Dieppe non cela quello che è a suo parere il lato coreografico di tutta l'azione, la messa in scena per così dire, destinata a gettare la polvere negli occhi sovietici facendo loro toccare nel tempo stesso con la mano la tanto predicata impossibilità del secondo fronte.

Un fatto in ogni caso è certo e cioè che l'azione britannica sulle coste francesi deve considerarsi in diretta connessione con le conversazioni di Mosca fra Churchill e Stalin. A questo proposito comincia a trapelare la notizia che i due capi durante le trattative del Cremlino devono essere stati tutt'altro che allegri e la ruggine non mancò di fare capolino. Sembra in altre parole a quanto si dice negli ambienti politici molto vicini al Primo ministro britannico che Stalin abbia rinnovato le sue richieste per un secondo fronte ma questa volta in tono assai perentorio e quasi con imposizione e di fronte alle titubanze di Churchill abbia fatto la voce grossa e non abbia dato tregua al Premier fin tanto che quest'ultimo non si è deciso a dare una formale promessa che qualche cosa sarà fatto.

Rilievi svedesi

Il collaboratore militare dell'*Allehanda* scrive che l'impresa si è chiusa in un modo non troppo allegro per Londra e per Mosca e che, giacchè Churchill doveva in precedenza saperlo, non si capisce veramente l'utilità della spedizione. Il *Deges Posten* osserva che di questa incursione si parlerà a lungo nella stampa mondiale la quale è costretta a domandarsi se essa doveva essere un vero e proprio tentativo di invasione oppure una maniera come un'altra di mostrare a Stalin la buona volontà degli alleati e nello stesso tempo la pratica impossibilità di effettuare un invasione nel Continente come egli desidererebbe. Ma vi sono nella condotta di guerra britannica — scrive il giornale — tante cose contrarie al buon senso militare che ci si deve sempre attendere le imprese più insensate e disperate come finirono ad sempio lo sbarco in Norvegia del 1940 quello a Creta del 1941 e quest'ultimo. Il risultato è sempre stato lo stesso: fiasco completo. Ogni volta che Stalin lo esigerà, Churchill dovrà cercare di convincere praticamente il suo alleato della reale situazione. Del resto un'invasione non è cosa che si possa decidere in un banchetto ed eseguire il giorno seguente; però indubbiamente come messa in scena non c'è male! Quando Stalin vedrà la pellicola di questa impresa si convincerà quanto vane siano le sue speranze di un aiuto alleato.

Eroica morte al fronte del Vicereggente Stefano Horthy

Profondo dolore in Ungheria - Un lutto nazionale di otto giorni - Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce

Stefano de Horthy

Budapest, 20

Il comunicato ufficiale annuncia che il Vicereggente Stefano Horthy, valoroso pilota da caccia, ha trovato eroica morte al fronte orientale. La luttuosa notizia ha suscitato viva commozione a Budapest dove Stefano Horthy era popolarissimo. Egli che era stato un fervente sostenitore della necessità dell'entrata in guerra dell'Ungheria a fianco dell'Italia, della Germania contro il bolscevismo, volle da esperto pilota, con nobile gesto rispondente alle tradizioni guerriere della sua famiglia, recarsi volontario al fronte orientale, dove, in qualità di ufficiale, assunse il comando di una squadriglia da caccia. La nobile esistenza tesa tutta al bene della Patria ha avuto fine nel cielo della battaglia.

Stefano Horthy era stato eletto all'unanimità il 19 febbraio di questo anno dall'Assemblea nazionale a Vicereggente. Tutti ricordano la sua intensa attività per l'organizzazione della giovane aviazione magiara al cui servizio egli aveva posto le sue alte qualità di pilota e di tecnico.

La notizia al Reggente

La ferale notizia è giunta a Budapest mentre si svolgeva la solenne processione di Santo Stefano alla quale partecipavano il Reggente e tutti i membri del Governo. Mentre la processione usciva dalla chiesa dell'Incoronazione, un ufficiale dello Stato Maggiore rimetteva al Presidente del Consiglio un telegramma giunto dal Quartier Generale ungherese annunciando l'eroica morte del Vicereggente. Il Presidente del Consiglio concertatosi con gli altri ministri e con il capo dello Stato Maggiore decideva di informare il Reggente a cerimonia conclusa. Infatti, immediatamente dopo la cerimonia religiosa, de Kallay insieme al Capo di Stato Maggiore si recava al Palazzo reale per comunicare la notizia al Reggente Horthy il quale, profondamente addolorato, si preoccupava di informarne subito la consorte. Infatti si recava immediatamente in automobile alla residenza estiva di Godoelle.

Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza di de Kallay il quale dopo aver rievocato l'eroica figura del Vicereggente gloriosamente caduto al fronte orientale, ha decretato un lutto nazionale di otto giorni. Teatro, cinematografi e luoghi di ritrovo sono stati chiusi in segno di lutto.

Non appena confermata la notizia della morte, il nostro rappresentante diplomatico ministro Anfuso si è recato ad apporre la sua firma alla Reggia. Vi si sono pure recati nelle prime ore del pomeriggio i rappresentanti della Germania, del Giappone e degli altri Stati amici. Al Capo dello Stato magiaro sono cominciati ad affluire telegrammi di cordoglio dall'estero e dall'interno. Il ministro Anfuso si è poi recato nuovamente alla Reggia ove per incarico del Re Imperatore e del Duce, ha esternato all'ammiraglio Horthy le loro condoglianze.

I giornali a lutto

I giornali che oggi non dovevano uscire in occasione della festa nazionale di Santo Stefano Re d'Ungheria sono apparsi invece in edizioni straordinarie listati a lutto e recanti articoli da cui traspare il profondo commosso cordoglio di tutta la Nazione. La gloriosa morte di Stefano Horthy scrivono i giornali, della personalità più in vista dello Stato, dopo il Reggente, sarà di incitamento a tutta la gioventù ungherese la quale con rinnovato ardimento saprà affrontare tutti i rischi ed i sacrifici della guerra e continuare a combattere con sempre maggiore decisione contro il nemico della civiltà europea e della Patria ungherese. Tutto il popolo commosso e fiero di tanto sacrificio partecipa al lutto della famiglia del Reggente mentre l'aviazione ungherese di cui Stefano Horthy era animatore e pilota ha abbrunato i suoi gagliardetti.

Stefano Horthy de Nagybanya era nato nel 1904 a Pola. Terminati gli studi delle scuole medie, si iscrisse al politecnico Joszef Nador di Budapest. Dopo avere ottenuto il diploma di ingegnere meccanico, fece un lungo viaggio all'estero. Ritornato in Patria, entrò nelle acciaierie e nella fabbrica di macchine dello Stato in qualità di ingegnere capo. Promosso, poi, consigliere tecnico nel 1933 e vicedirettore nel 1935, venne, nello stesso anno, incaricato della funzione interinale di direttore generale. Nel novembre 1935 gli venne elargito il titolo di consigliere ministeriale; nel luglio 1937 fu nominato direttore e nello stesso ottobre direttore generale. Il 1.o giugno 1940 fu nominato presidente delle Ferrovie dello Stato ungheresi e nel luglio 1941 ottenne il titolo di sottosegretario di Stato. Sin dal novembre 1940 egli era membro della Camera Alta, essendo stato eletto dal comitato Jasz di Gykun Szolnok.

Nella sua qualità di presidente delle Ferrovie dello Stato ungheresi, Stefano Horthy diede numerose prove delle sue ampie e precise nozioni in materia di trasporti e di comunicazioni. Ha portato nel suo ufficio un'alta competenza, una grande circospezione ed una coscienza scrupolosa del dovere. Si deve in gran parte alla sua attività se si è riusciti ad affrontare con successo i compiti sempre più ardui. Stefano Horthy ha d'altronde spiegato una intensa attività nella vita delle diverse organizzazioni ed associazioni sociali. Egli era presidente del Fondo nazionale per l'aviazione, «Nicola Horthy», del Polo Club ungherese e della Federazione «Alveare» degli studenti, nonchè presidente del Touring Club ungherese.

Stefano Horthy, valoroso pilota, molto noto come sportivo, aveva compiuto un memorabile volo da Budapest a Bombay. Era cacciatore famoso e sono note le sue spedizioni africane. Nel 1938 aveva riorganizzato l'Associazione aeronautica ungherese, estendendo su tutto il territorio nazionale l'istruzione premilitare aeronautica, accolto entusiasticamente dalla gioventù magiara. Tutto il popolo ungherese amava di Stefano Horthy il valore, l'amore all'azione e il dinamismo. In riconoscimento della sua preziosa attività sviluppata in diversi campi della vita nazionale, era stato insignito della croce di comandante dell'Ordine ungherese al merito. Inoltre era cavaliere di gran croce della Corona d'Italia. Il 19 febbraio 1942 era stato eletto Vicereggente d'Ungheria.

Vivo cordoglio in Germania

Berlino, 20

La notizia dell'eroica morte di Stefano Horthy, primogenito del Reggente d'Ungheria, è stata appresa con vivo cordoglio in questi circoli militari e politici. Tutta la stampa, interpretando il generale cordoglio, scrive che il popolo tedesco partecipa al lutto che ha colpito l'amica ed alleata Nazione

LA DRAMMATICA GIORNATA
sulla spiaggia di Dieppe

Berlino, 20

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica i seguenti particolari sulla catastrofica disfatta subita dagli Inglesi a Dieppe. All'alba del 19 agosto le vedette germaniche sulle coste della Manica presso Dieppe, osservarono che in alto mare, un convoglio germanico si trovava in combattimento col nemico. Questo quadro, non straordinario, ebbe però poco dopo, un seguito, perchè improvvisamente numerosi apparecchi britannici attaccavano a volo radente la costa e la stessa città di Dieppe, nonchè la regione posta ai due lati della città. Gli apparecchi lanciarono bombe. Da parte germanica venne immediatamente dato l'allarme, le truppe presero posto nelle loro posizioni, i cannoni vennero puntati, le trincee si riempirono di armati e l'azione venne iniziata.

Nebbia artificiale

Dal mare intanto incrociatori e cacciatorpediniere britannici scaricavano le loro artiglierie sulla città e sulla spiaggia, al riparo di una nebbia provocata artificialmente, che veniva ad aumentare la nebbia già naturale che era sul mare nelle prime ore di quel mattino. Col favore di tale doppia nebbia, battelli d'assalto, motosiluranti e numerosi barconi da sbarco del nemico riuscirono a giungere vicinissimi al porto ma le artiglierie germaniche poterono prenderli immediatamente sotto il fuoco. Col favore della nebbia artificiale, i Britannici riuscirono però a raggiungere la costa in cinque punti ad est ed a ovest della città, ma solo in due punti essi riuscirono a mettere piede a terra sbarcando fanteria e carri armati. Appena i carri armati furono sbarcati cominciarono ad avanzare con l'evidente intenzione di penetrare in città ma l'artiglieria germanica cominciò subito a martellarli: un solo cannone anticarro germanico piazzato su un'altura a settentrione di Dieppe distrusse ben 4 dei carri armati britannici sbarcati che vennero poi tutti annientati.

Violento corpo a corpo

Un violento combattimento si sviluppava intorno alla postazione di un cannone germanico. I Canadesi sferrarono un assalto e riuscirono a portarsi così vicini alla batteria tedesca che fu possibile poter ancora fare uso del cannone. Nonostante la eccezionale prevalenza del nemico in quel punto del combattimento, i cannonieri germanici non abbandonarono i loro posti e in un violento corpo a corpo i Canadesi furono sopraffatti e poi con l'aiuto della fanteria, prontamente accorsa, annientati.

Il contrattacco delle forze locali germaniche condusse ad un pieno successo. Mentre numerosi apparecchi nemici abbattuti dalla caccia tedesca si infrangevano al suolo, la fanteria che in parte si trovava per la prima volta in combattimento, si spingeva fin sulla costa; spezzando la resistenza nemica senza che le riserve, tenute in allarme, avessero bisogno di intervenire nell'azione.

I Britannici e le truppe ausiliarie straniere al loro servizio, che non caddero o non furono fatti prigionieri, fuggirono sul mare con le imbarcazioni da sbarco loro rimaste. La spiaggia ed il mare rimasero allora per molto tempo cosparsi di veicoli incendiati o in preda alle fiamme, di uniformi, di rottami, di imbarcazioni, di salvagente e di ogni altra sorta di armamento abbandonato o perduto dal nemico. Davanti ai reticolati che non poterono essere superati dai Britannici rimasero in lunghe file le loro mitragliatrici pesanti nonchè altre armi e molte munizioni.

Le tre ondate

Il vallo difensivo germanico sulla costa atlantica ha così superato la sua prima prova. Inoltre sempre da fonte militare si precisa che i Britannici durante la loro azione di sbarco portarono a terra anche carri armati americani. Il Bollettino straordinario di ieri ha dato notizia che 28 di questi carri armati sono stati distrutti. A giudicare soltanto da tale cifra si ha chiaramente l'idea di quanto forti siano state le perdite subite dal materiale corazzato dei Britannici durante questa azione.

D'altro canto ciò dimostra come l'operazione di sbarco compiuta dai Britannici non ha affatto costituito una sorpresa per la condotta di guerra germanica. La difesa germanica è rimasta in ogni momento intatta ed ha potuto in qualsiasi istante, puntualmente intervenire nel combattimento.

In una nota del corrispondente militare del D. N. B. si fa rilevare che per l'impresa di Dieppe era stata impegnata da parte del Comando angloamericano un'intera Armata che avrebbe dovuto operare in tre ondate successive. La prima ondata composta di una Divisione speciale di Canadesi e Nordamericani era fornita di armi di ogni specie e rinforzata da elementi corazzati ai quali era affidato senza dubbio il compito di conquistare di sorpresa i campi di aviazione tedeschi situati nelle vicinanze e di metterli a disposizione della R.A.F. come prime basi di attacco sul suolo francese. La seconda e la terza ondata di attacco comprendevano forze distribuite su oltre 30 navi da trasporto che non hanno potuto intervenire nell'azione a causa del rapido insuccesso del primo tentativo. L'impiego di importanti formazioni di Marina da guerra e di aviazione denotano la vastità delle intenzioni nemiche. Inoltre presso gli ufficiali fatti prigioneri sono stati trovati ordini e materiale cartografico che comprendevano non soltanto schizzi della regione di Dieppe, ma dell'intera regione costiera del nord della Francia e dell'interno, fino a Parigi inclusa.

L'Agenzia ufficiosa germanica riceve da Parigi che poco dopo il totale ristabilimento della calma sulla costa francese, nella città di Dieppe la vita ha ripreso il suo corso normale.

Il numero delle vittime tra la popolazione civile francese in seguito al disastroso colpo di mano britannico a Dieppe è di 25 morti e 85 feriti. Nella sola città di Dieppe sono rimaste uccise 14 persone e ferite 22. Gli altri morti e feriti si lamentano nei comuni vicini.

AVVICENDAMENTI

E' troppo comune il paragone del malato che si rigira nel letto, mutando di frequente lato e positura nella speranza d'aver refrigerio o una sosta alle sue pene, per applicarlo al caso recentissimo dei nuovi avvicendamenti di generali inglesi in Egitto e nel Medio Oriente. Ormai siamo abituati a far calcolo su simili palliativi tutte le volte che l'Inghilterra le prende — e sino ad oggi non ha fatto che prenderle — sia in terra che in mare. Si tratta in sostanza di un gioco illusionistico a cui Churchill ricorre, allo scopo di calmare le apprensioni del suo pubblico e di distrarlo o rinfrancarlo dalla terribile realtà della situazione alimentando fallaci speranze sulle virtù taumaturgiche degli uomini.

Infatti i generali e gli ammiragli che da due anni si avvicendano e si succedono nei comandi, facendo la spola tra i varii fronti di guerra dall'uno all'altro oceano, sono sempre gli stessi. Per di più si tratta di uomini che, già lanciati con grande apparato dalla propaganda di Londra, sono stati di volta in volta prima battuti da noi, e poi silurati dal loro Governo, con soddisfatto assentimento della stessa propaganda.

Come l'Inghilterra s'è rivelata assolutamente impari a questa guerra, ch'è fuori delle sue tradizionali concezioni utilitaristiche, così è apparsa incapace di produrre uomini adeguati alla vastità e complessità del conflitto.

Churchill è quindi costretto, ad ogni volger di stagione, cioè ad ogni nuova sconfitta, non solo a mutar i capi di terra e di mare, ma, peggio ancora, a servirsi, per compiti sempre più gravi e difficili, di quei medesimi comandanti che in circostanze meno gravi egli ha dovuto rimuovere, e spesso bruscamente.

Questo è un indice della gravità in cui la situazione inglese si dibatte e che nessun avvicendamento negli alti comandi potrà nè sanare nè alleviare.

CRONACA DELLA CITTÀ

Interessamento del Federale per il popolo lavoratore

Il gerarca alla Fabbrica macchine di S. Andrea e allo Stabilimento «Beltrame»

Il Segretario federale si è recato ieri alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Il gerarca, accompagnato dai dirigenti, ha compiuto una visita a tutti i reparti. La presenza inattesa del Federale ha suscitato subito l'attenzione degli operai che gli si sono avvicinati per esporgli oltre che le particolarità del loro lavoro pure i loro piccoli problemi familiari. Il dott. Piva ha ispezionato la mensa, le cucine, gli spogliatoi e si è intrattenuto a cordiale colloquio con quanti l'hanno avvicinato durante la visita.

Il gerarca ha lasciato la fabbrica accompagnato dalle acclamazioni dei lavoratori che riempirono a lungo i locali col nome del Duce.

Tra le operaie del «Beltrame»

Alla sera, il Federale, accogliendo il desiderio espressogli dai titolari della Ditta Giovanni Beltrame, si è recato alla fabbrica di via Paolo Veronese, dove ha distribuito personalmente alle maestranze la somma totale di duecentomila lire ad esse spettanti a conguaglio della precedente applicazione delle tariffe relative al lavoro a cottimo.

Il dott. Piva, che è stato ricevuto nello stabilimento dal direttore Giovanni Beltrame, dall'ispettore federale dott. Dus, rappresentante del Partito in seno all'apposita commissione per la ripartizione, e dal dott. Simonetti in rappresentanza dell'Unione fascista lavoratori dell'industria, dopo aver visitato i laboratori si è recato nel salone centrale dove erano riunite le operaie che hanno salutato il gerarca con fervida spontaneità anche per significare la loro gratitudine per il suo vivo interessamento nella soluzione della vertenza.

Prima che il Federale iniziasse la distribuzione, il dott. Simonetti ha pronunciato brevi e significative parole, ponendo in rilievo lo spirito di collaborazione che ha animato le parti interessate nel corso della vertenza, la quale ha avuto precisamente felice soluzione per la reciproca comprensione. Il dott. Simonetti ha conchiuso ringraziando il Federale per il suo vivo interessamento ed auspicando alla vittoria delle nostre armi.

Parla il dott. Piva

Il camerata Piva, nell'iniziare la distribuzione, ha rivolto alle operaie parole di caldo incitamento ad operare sul fronte interno con tenacia e passione, assecondando così i sacrifici che i valorosi combattenti sostengono sui vari fronti.

Il gerarca, intorno al quale si sono strette le operaie, talune con i loro bimbi, ha proceduto quindi alla consegna degli assegni che è stata caratterizzata da frequenti espressioni di gratitudine da parte delle brave lavoratrici.

Il Federale ha lasciato al termine lo stabilimento tra ardenti acclamazioni al Duce.

Ispezioni alle Colonie estive e al Fascio di Monfalcone

Il vicefederale Giuseppe De Turris ha compiuto ieri ispezioni alle colonie della G.I.L. di Monfalcone e di Pieris, accertandosi del loro regolare funzionamento e controllato in particolare gli impianti sanitari.

Il camerata De Turris si è intrattenuto con i dirigenti e con i piccoli ospiti interessandosi delle loro condizioni di famiglia.

Nella stessa giornata il gerarca ha ispezionato il Fascio di Monfalcone dove ha visitato tutti gli uffici dedicando particolare attenzione agli uffici assistenza e combattenti e impartendo direttive per il lavoro da svolgere.

Visita alla trebbiatura nel Postumiese

Il vicefederale Aurelio Foggia ha visitato ieri alcuni posti di trebbiatura di località del Postumiese, controllando l'andamento dei lavori e intrattenendosi con i rurali.

Offerta per le Forze Armate

In occasione dello scambio delle consegne al G. R. F. «L. Morara Sassi», le gerarchie femminili del Gruppo, hanno voluto offrire l'importo di lire 432 per le Forze armate, in sostituzione dell'offerta di un dono-ricordo alla fascista Carla Rinaldi, che ha lasciato la carica di segretaria rionale.

Convocazione delle fasciste universitarie

Tutte le fasciste universitarie sono comandate a presentarsi, in divisa, domenica 23 corr., alle ore 9.30 precise, presso la sede del «Guf» (Casa Littoria, corso Littorio 5), per una manifestazione riguardante i Littoriali di nuoto.

Ritorno da Pierabech

Le graduate della «Gil» che hanno partecipato ai corsi di caposquadra e sottocapomanipolo a Pierabech ritorneranno a Trieste oggi, venerdì, alle 21, e si scioglieranno in Salita Montanelli, davanti la sede del Comando federale.

Buoni per le semine autunnali di piselli

Il locale Ufficio della ortofloro-frutticoltura comunica a tutti gli agricoltori interessati che sono in distribuzione i buoni per le semine autunnali di piselli. Detti buoni per gli agricoltori residenti nel Comune di Trieste si possono ritirare presso il locale Ufficio di via Roma 20. Gli agricoltori residenti negli altri Comuni possono prenotarsi fino al 30 c. m. presso gli Uffici comunali o presso gli Uffici zona dell'U.P.F.A.

Il sen. Banelli tra i bimbi delle Colonie della «Gil» e del P. I.

In conformità alle disposizioni del Segretario del P. N. F., il senatore Carlo Banelli ha ispezionato ieri le colonie della G. I. L. e del Pubblico Impiego di Grado e la colonia della G.I.L. di Ronchi dei Legionari.

Il senatore ha visitato tutti gli ambienti e controllato l'efficienza dei servizi, intrattenendosi con i dirigenti e con i piccoli coloniali.

IL PARTITO

Rapporti del Federale

Oggi, venerdì, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al Direttorio federale.

Oggi, venerdì, alle ore 16, rapporto alla Consulta dell'Ufficio federale combattenti.

Rapporto agli ispettori di zona

Oggi, venerdì alle ore 10, il Vicefederale Stefanini terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona della città.

Nel Fascio di Muggia

Il Segretario federale ha nominato vicesegretario del Fascio di Combattimento di Muggia il fascista Guido Tevini; componenti il Direttorio, i fascisti Salvatore Furno, Ernesto Galluzzi, Pietro Marassi e Giacomo Postogna.

Ha confermato nella carica di componenti il Direttorio i fascisti Romeo Malfi e Ernesto Roncalli.

Nel Fascio di Fogliano-Redipuglia

Il Segretario federale ha nominato componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Fogliano-Redipuglia i fascisti Rodolfo Cechet, Marcello Deiuri, Mario Fabris, Mario Spessot e Riccardo Zorzenon.

Ha confermato nella carica di vicesegretario politico il fascista Francesco Franzot e nella carica di componente il Direttorio, il fascista Luigi Gambi.

Nel Fascio di Prosecco-Contovello

Il Segretario federale ha nominato componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Prosecco-Contovello i fascisti Luigi Boccuzzi e Giuseppe Birsa.

La raccolta dei rottami proseguirà domani nei settori del «Morara Sassi»

Il Dopolavoro provinciale con la collaborazione del Gruppo rionale «Morara Sassi» e dell'U. N. P. A. proseguirà domani sabato, dalle ore 15, la raccolta dei rottami ferrosi e scatolame stagnato nei settori dipendenti dal predetto Gruppo rionale.

I cittadini sono invitati a depositare il materiale nei portoni, in attesa del passaggio dei carri.

Nuovo servizio pubblico

La linea di S. Luigi in funzione da ieri

Nel pomeriggio di ieri, com'era stato annunziato, si è iniziato il servizio pubblico sulla nuova linea Portici di Chiozza-San Luigi, servita da autobus. Al viaggio inaugurale hanno partecipato oltre i tecnici, il Commissario prefettizio al Comune comm. Coppola e il Commissario prefettizio all'Acegat avv. Amigoni. Subito dopo la linea è entrata in servizio pubblico, con una immediata, eccezionale affluenza di passeggeri.

I capolinea di servizio sono i Volti di Chiozza e la Scuola «Aldo Padoa» di San Luigi ed il percorso viene effettuato lungo le vie Carducci, Crispi, Gatteri, Ginnastica e Farneto.

Le fermate, oltre ai capolinea, si trovano in via Crispi-via Timeus, via Ginnastica-via Rossetti, alla scala Mainati, in campo San Luigi ed al bivio di S. Luigi.

Sulla linea verranno effettuate giornalmente 39 copie di corse con intervallo di 20 minuti fra le 6 e le 9, fra le 11 e le 15 e fra le 17 e le 21 e con l'intervallo di un'ora per gli altri periodi del servizio.

Le prime ed ultime partenze saranno le seguenti: Ore 6 prima partenza da San Luigi per Chiozza; 6.10 prima partenza da Chiozza per San Luigi; 22.10 ultima partenza da Chiozza per San Luigi; 22.20 ultima partenza da S. Luigi per piazza Goldoni. Sulla linea non verranno effettuate corse straordinarie.

Divieto di pesca e transito nel golfo di Trieste oggi dall'alba a mezzogiorno

La R. Capitaneria di Porto comunica che dall'alba a mezzogiorno di oggi, 21 corrente, è vietata la pesca e il transito di natanti nel golfo di Trieste nella zona compresa tra il parallelo di Faro Salvore il meridiano di Porto Buso e la costa.

Orari per la leva di terra e dell'aria della classe 1924

Nella seduta di apertura della leva sulla classe 1924 ieri si è riunito il Consiglio di leva, nel fabbricato di via Navali 1.

D'ordine del Ministero della Guerra, il Consiglio di leva, per la provincia di Trieste, risulta così composto: presidente comm. dott. Ignazio Pace, consigliere di Cassazione del Tribunale C. P. rappresentato dal giudice dott. cav. Aldo Renzi; commissario di leva cav. uff. colonnello Nicola De Moro; ufficiale delegato ten. col. cav. Giuseppe Palumbo Vargas. Funziona da relatore segretario il membro del Consiglio, commissario di leva, cav. uff. colonnello Nicola De Moro.

Il presidente dott. cav. Aldo Renzi ha dichiarato aperta la leva sulla classe 1924. Il Consiglio ha deliberato che le sedute, per l'esame personale ed arruolamento degli inscritti nati nell'anno 1924, nonchè dei rivedibili di classi precedenti 1921, 1922, 1923, avranno luogo dal 1.o al 29 settembre p. v. nei mandamenti di Grado, Postumia Grotte, Senosecchia, Sesana, Monfalcone e Muggia, presso la Commissione mobile di leva, per il mandamento di Trieste, in sede, via dei Navali 1, dal 5 ottobre al 3 dicembre c. a., a giorni alterni.

Le sedute suppletive avranno luogo nei giorni 15 e 16 febbraio 1943, come da tabella che segue il manifesto dell'ordine della leva, già pubblicato in tutti i Comuni della Provincia.

Raduno di bovini e vitelli a S. Sabba

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 27 agosto, alle ore 8, verrà effettuato a S. Sabba, presso il Macello comunale, il 26.o raduno di bovini e vitelli per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari che dovranno conferire al raduno il bestiame, provvederanno che questo sia munito della fune regolamentare, agli inadempienti verrà addebitata la fune stessa. A detto raduno i proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento data l'impossibilità di rilasciare cartoline. Tutti i proprietari di bestiame che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina precetto. Qualora i proprietari non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati secondo le disposizioni ministeriali e i reali carabinieri provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di settembre

L'Ufficio carte annonarie comunica:

S'invitano gli alimentaristi, i salumai, i droghieri, i rivenditori di uova ed i panificatori che hanno accettato le cedole di prenotazione per l'acquisto di tutti i generi razionati (escluse le patate) per il mese di settembre, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori 2-II) entro domani, ultimo giorno. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani, ultimo giorno, dalle 16 alle 20.

ASTERISCHI

Nozze Bardi-Lassan

Ieri nella chiesa dei Padri Spagnoli in via S. Anastasio, il M. R. P. prof. Eugenio Barbiani ha unito in matrimonio lo squadrista dott. Arduino Bardi, della Confederazione fascista dei commercianti, con la sig.na Antonietta Lassan. Testimoni per lo sposo: la Medaglia d'oro cons. naz. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Combattenti, ed il gr. uff. dott. Nino D'Aroma, direttore de *Il Piccolo* di Roma. Per la sposa, il gr. uff. Renato Punzo e il dott. Aldo Fedeli, direttore dell'Unione fascista dei commercianti per la Provincia di Trieste. Agli sposi è pervenuta l'apostolica benedizione.

Nozze

Il giorno 9 c. m., nella Basilica di S. Giusto, si è celebrato il matrimonio fra la signorina Miranda Casaccia e il tenente dott. ing. Bruno Stagnaro. Testimonio della sposa il cav. Carlo Cerruti, testimonio dello sposo il tenente A. A. Sergio Faccioli. Le nozze furono benedette dal rev. cappellano tenente padre Barbujani. Agli sposi fervidi auguri.

Alcune scene di un documentario sono girate oggi a Trieste

Il regista Pietro Benedetti autore del primo documentario sulle grotte di Postumia che sta per esser varato alla Mostra di Venezia, già nello scorso inverno aveva iniziato a girare un cortometraggio sulle bellezze di Trieste, dovuto poi sospendere per il sopravvenuto maltempo. Ora il Benedetti ritornato nella nostra città con l'operatore cav. uff. Giordani per portare a compimento la propria opera. Nella giornata di oggi verranno riprese alcune sequenze al Bagno Savoia, con speciali assunzioni di primi piani delle migliori bagnanti che rappresentano la classica bellezza triestina. Quale secondo ma non meno importante scopo alla propria opera, il Benedetti si propone l'assunzione di provini per la ricerca di acuni elementi che verranno chiamati a prender parte ad un grande film a soggetto che egli stesso prossimamente realizzerà per conto di una importante Casa produttrice italiana a Cinecittà.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 agosto 1942-XX

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (21 agosto): Massimiano, Fedele.

DECESSI (20 agosto): Mezzaroba Iginio, a. 54; Falzari nata Saulig Domenica, a. 86; Zerjal in Stoka Maria, a. 63; Filippi Ondina, g. 19; Bernardi in Cimolino Maria, a. 23; Nigris Glauco a. 25; Coslevaz Maria, a. 35; Costante Alfredo, a. 19; Morpurgo Angelo Alfredo, a. 47; Schürer in Veronese Fernanda, a. 39; Massapust Giorgio, a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Znebelj Carlo, autista, con Ribaric Maria, casalinga; Scarnà Calcedonio, agente P. S., con Vidman Libera, sarta; El Hadj Leone, impiegato, con Novajolli Lucilla, impiegata; Trojani Giobattista, bracciante, con Monticolo Ernesta, casalinga; Ruzzier Romano, impiegato, con Cravagna Bruna sarta; Pugliese Cesare, pescivendolo, con Kern Roma, sarta; Noferi Narciso, meccanico autista, con Biagi Libera, parrucchiera.

Stasera a S. Giacomo primo «Spettacolo nel cortile»

La manifestazione s'inizierà alle 19.30

Il Dopolavoro provinciale nel quadro delle manifestazioni volute dal P. N. F. a favore delle masse, e nell'intento di offrire al popolo un sano spettacolo d'arte che sia assieme elemento di svago e d'educazione, ha ideato l'effettuazione di manifestazioni denominate «Spettacoli nel cortile». Tali spettacoli si svolgeranno nei principali agglomerati di case popolari e saranno assolutamente gratuiti.

La prima manifestazione — organizzata in collaborazione con lo Istituto Fascista di Cultura e col concorso del G. R. «Boscarolli» e del Dopolavoro C.R.D.A. — si svolgerà questa sera nell'ampio cortile del caseggiato di via dell'Istria denominato popolarmente «Vaticano». Il programma sarà sostenuto dal Dopolavoro C.R.D.A. il quale trasporterà sul posto il suo piccolo «Carro di Tespi», nonchè dal complesso artistico del D.I.C.A., il Dopolavoro provinciale ha inoltre predisposto per l'effettuazione di un programma cinematografico con interessanti documentari d'attualità che saranno proiettati dall'autocinema sonoro.

Il programma d'arte varia sarà sostenuto dal «Sestetto Celo» composto da Marcello Fraglacomo, Dino Gasparini, Agostino Crevatin, Valerio Angelini, Romano Saiz e Cosimo Capuzziello, nonchè dai divi del microfono Laura Mora, Alda Cerqueni, Silvana Nisi, Ilonca Barnaffi, Carmen Ferraris, dalla «stellina» Ines Burlini e dal dicitore comico Nino Slobez. L'originale trattenimento avrà inizio alle 19.30.

Concerto bandistico della G.I.L.

Domani, alle ore 19.30, il complesso bandistico del G. R. F. «A. Ivancich», sotto la direzione del maestro Di Iorio terrà un concerto nella località di S. Luigi. Verrà svolto un programma di musiche operistiche e marce militari.

Studente diciottenne vittima di un incidente di montagna

Tra la viva commozione degli intervenuti si sono svolti ieri i funerali dello studente Plinio d'Alessandro, non ancora diciottenne, la cui promettente vita è stata da un crudele destino spezzata in un tragico incidente di montagna.

Appassionato sportivo, il giovane — che si trovava per le ferie estive con la mamma a Piano d'Arta — si era giorni addietro unito ad alcuni compagni per esercitarsi nella scalata di un modesto roccione nei pressi di quella località. Legatosi in cordata con gli amici — Mario Del Fabbro di Trieste, Bruno Dereani e Renzo Pittini di Piano d'Arta — il d'Alessandro era giunto all'altezza di sei metri circa, quando per una fatalità le corda si spezzava ed egli precipitava al suolo fratturandosi la base del cranio.

La salma del giovane è stata ieri trasportata a Trieste al Cimitero di S. Anna. A renderle l'estremo omaggio erano intervenuti una folta rappresentanza con gagliardetto, il collegio dei professori e numerosi allievi del Liceo scientifico «G. Oberdan» da lui frequentato, dirigenti e il personale della Pirelli ov'è impiegato il padre del povero Plinio, il quale era particolarmente apprezzato per la versatile intelligenza e la singolare disposizione allo studio, tanto che nei Ludi juveniles si era qualificato terzo in classifica generale. La scuola perde con lui uno dei suoi migliori allievi, la famiglia d'Alessandro il suo unico figlio. Ai genitori straziati ed agli altri congiunti vive, sentite condoglianze.

La giacca del capospazzino e due individui al fresco

La sera del 17 giugno, il capospazzino Luigi Mariani, di 57 anni, abitante in via Giulia 114, stava rincasando, quando, giunto all'altezza della Birreria Dreher, è stato avvicinato da due tizi un po' brilli, uno dei quali, scamiciato, intimò al Mariani di levarsi la giacca e di consegnargliela. Di fronte ai due male intenzionati, il capospazzino non pensò due volte. Senonchè, appena privato della giacca, mentre uno — quello scamiciato — si dava alla fuga, il Mariani ingaggiò una lotta con l'altro, riuscendo a trattenerlo sino a quando passò per la via Giulia un pattuglione di agenti del terzo distretto, i quali, agguantato il losco individuo — identificato nel pregiudicato Mario Velo fu Emilio, di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 109 — lo portarono al sicuro. Il giorno appresso il commissario dott. Papa, in seguito a precisi ordini ricevuti dal Questore gr. uff. Messana, impartiva al maresciallo Francesco Verde le direttive del caso onde poter assicurare alla giustizia anche il compagno del Velo.

Dopo un lungo servizio di appostamenti ed indagini fatte dal maresciallo Verde, gli agenti riuscivano il 18 corr. a mettere le mani sul compare, il quale risponde al nome del pregiudicato Antonio Svagel, fu Antonio, di 38 anni, bracciante, senza fissa dimora. L'arresto è avvenuto in un'osteria di via G. Gozzi, dove lo Svagel stava oziando da alcune ore, lontano dal pensiero di avere la polizia alle calcagna.

Burro rubato da una cella frigorifera

Giorni fa, la trentenne Antonia Rizzi, abitante in via Paolo Veronese 4, proprietaria del deposito di burro sito in via Foscolo 7, terminato il suo lavoro, andò a depositare nella cella del frigorifero sito al numero 5 della stessa via, quattro pacchetti di burro, ciascuno del peso di 1 chilogrammo, per un valore complessivo di 100 lire. La mattina seguente, prima di ritornare in bottega, la Rizzi ripassò per il frigorifero onde poter ritirare il burro, ma, dopo aver aperto la cella, dovette, con suo grande stupore, constatare la sparizione del burro. Degli ignoti avevano pensato di farlo... saltare. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del quarto distretto.

E' scomparsa una "Kodak,, Si indaga per la soluzione del problema

L'altro giorno, l'addetto allo stabilimento «Ilva» Giovanni Mazzuccato, di 41 anni, abitante in via G. Gatteri 38, presso la famiglia Braidotti, trovandosi a corto con il danaro, consegnò al bracciante Arturo Candido, di 66 anni, abitante nella stessa casa ed ora temporaneamente ospitato dalla signora Teresa Perceda, una macchina fotografica Kodak del valore di 800 lire circa, pregandolo di portarla ad impegnare al Monte di Pietà. Il Candido accettò ben volentieri quell'incarico di fiducia, dichiarando che avrebbe consegnato il denaro il giorno appresso. Invano, però, il Mazzuccato attese che il Candido ritornasse con la somma. Incontratolo a caso, per le scale, questi gli raccontò che la sera stessa nella quale ebbe ricevuta in consegna la macchina, degli ignoti, penetrati nell'abitazione della Perceda, avevano... prelevato dalla stessa la macchina che si trovava su di un armadio della cucina ed il suo portafogli in cuoio scuro contenente 10 lire e varie carte annonarie.

Sia il Mazzuccato che il Candido si sono presentati al Commissariato di P. S. del quarto distretto, dove hanno raccontato il fatto ciascuno a modo proprio.

Il brigadiere Rosolino Leto ha iniziato ora le indagini onde accertarsi se il furto accusato dal Candido corrisponde alla verità.

Racconta d'esser stata picchiata

Ieri mattina, la trentaquattrenne Maria Burri, abitante in vicolo del Castagneto 27, s'è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena per farsi medicare delle contusioni al basso ventre e alle coscie riportate — secondo le sue dichiarazioni fatte all'Ufficio di P. S. dell'ospedale — in seguito alle percosse avute da tale Giacomo Busion.

Investito da un autofurgone sulla strada di Poggioreale

Verso le 17 di ieri, sulla via principale di Poggioreale un'autofurgone ha investito e gettato a terra il sorvegliante di boschi Mattia Barbo, di 33 anni, abitante al numero 44 di quella località, il quale stava transitando in quei paraggi con la bicicletta. Soccorso dalla Croce Rossa, il poveretto, il quale nell'incidente aveva riportato delle gravi ferite alla spalla sinistra, alla clavicola destra e probabili lesioni craniche, è stato di urgenza trasportato nel nostro nosocomio.

La frattura d'un piede

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena è stato accolto ieri, con prognosi di sei settimane, il sessantacinquenne Napoleone Bradaschia, abitante in via Foscolo 46, il quale presentava la frattura del piede destro ed abrasioni ai gomiti e al braccio destro. Dette ferite il Bradaschia le ha riportate a Barcola nei pressi del Bagno Cedas, dove era caduto accidentalmente.

Uno spintone che manda all'ospedale

La tredicenne Silvana Crivicich, abitante in S. M. Madd. Sup. 129, spinta ieri a terra da due ragazzi che stavano giocando nei pressi del Cinema Excelsior, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

TEATRI E CONCERTI

"Il sogno di Fiorella,, con i filodrammatici della Casa G.I.L. «A. Crena»

Ieri sera come annunciato, è stata rappresentata nel teatro del «Casalini» l'operetta del maestro Natti «Il sogno di Fiorella». Lo spettacolo è stato svolto dai piccoli filodrammatici della Casa «Gil» «A. Crena», i quali hanno saputo accattivarsi la viva ammirazione del pubblico accorso in buon numero. Nella recita della briosa operetta del triestino Natti si erano distinti per bravura ed arte la Piccola Italiana Degrassi, il Balilla Di Tommaso, la Giovane Fascista Dose, il Balilla Faidiga, la Piccola Italiana Coloni e il Balilla Ban i quali sono stati unitamente al minuscolo corpo di ballo rimeritati di unanimi e calorosi battimani Graziosa ed a posto la ballerina di sette anni, Amina Rumini. L'affiatato complesso orchestrale è stato diretto con mano sicura dal maestro Natti che ha saputo dare all'arte un lavoro bello e divertente.

L'utile netto di questo spettacolo è andato devoluto pro «pacchi coloniali» ai combattenti.

Domani concerto del G.U.F. in occasione dei Littoriali

In occasione dei Littoriali di nuoto, domani 22 corr. alle 20.30 presso la sede del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi), la sezione musicale femminile del «Guf» organizza una manifestazione artistica con la collaborazione delle camerate Renza Petronio e Nidia Vitri e del coro femminile del «Guf» istruito dalla professoressa Luciana Annieri.

Verrà svolto il seguente programma: 1) Giordano: «Andrea Chènier», «La mamma morta»; 2) Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» (soprano Nidia Vitri); 3) Puccini: «La Bohème», «D'onde lieta uscii»; 4) Bizet: «Carmen», aria di Micaela (soprano Renza Petronio); 5) a) Palestrina: canzonetta; b) Ignoto XVI sec.: «Villanella»; 6) Furlanie: Canti popolari friulani

Spettacolo d'arte varia «H2 SO4»

Alle ore 21 circa nella stessa sede avrà luogo lo spettacolo d'arte varia in 20 quadri «H2 SO4». Si presenteranno alle luci del palcoscenico bravi elementi deliziando il pubblico con canzoni, macchiette e canzoni esilaranti. I prezzi d'ingresso sono di lire 5, ingresso e posto numerato lire 8.

"Capitan Fanfara,, al Teatroguf

Il Teatroguf il 27 corr. alle 21, presenterà sulle scene un lavoro classico: il «Miles gloriosus» di Plauto rielaborato e ridotto da Adriano Prevagni col titolo: Capitan Fanfara». Il riduttore curerà pure la regia e la scenografia Lo spettacolo verrà dato al teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi). I prezzi d'ingresso sono di lire 4, ingresso e posti numerati lire 6. I biglietti sono già in vendita presso la sede del «Guf» (Casa Littoria).

Questa sera, in Castello

Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, sarà proiettato il gaio film «Pazza per la musica», protagonista la leggiadra Deanna Durbin. Precederà un «Giornale Luce» di attualità. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45. Domani: «Dora Nelson».

Il cinema al Giardino Pubblico

Nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico questa sera, con inizio alle 20.45, si proietta il film «Eterna illusione» con Jean Arthur e James Stewart. Domani «Grandi magazzini» con Assia Noris, Vittorio De Sica, Nino Crisman e Oretta Fiume. Precede il «Giornale Luce».

La varietà al Filodrammatico

Con grande successo proseguono al Filodrammatico le repliche della bella commedia comico-sentimentale in due quadri «Mamma sangiacomina» nella deliziosa interpretazione dell'autrice Marcella Marcelli e dei migliori elementi della Compagnia Triestina. Segue la varietà con Jole Silvani, Sandro Serafini, Aldo Rinaldi, Silvia Balbi, Marcella Marcelli e Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo «Pirata ballerino».

Nuova pubblicazione di Cesare Barison

La Casa Carisch di Milano ha pubblicato in questi giorni tre nuovi brani per il violino di Cesare Barison, il nostro eminente musicista, che anche nel campo della composizione spiega un'attività così feconda. Sono tre pagine per l'esordiente, una «Preghiera», una «Canzonetta» e un «Notturno», tutte e tre scritte con un raro accorgimento di quello che un bambino può ottenere dalla limitatezza di mezzi che può avvalorare, e ciò nonpertanto musicalmente belle per una loro poesia fatta di limpidità e gentilezza. I tre brani appartenenti a un genere musicale oggi trascuratissimo troveranno certo un forte numero di estimatori.

Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 21 agosto 1942-A. XX. Programma A (Onde m. 420.8-kC/s 713 e m. 283.3-kC/s 1059). Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra; ore 20.45: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatrof, al pianoforte Germano Arnaldi; ore 21.30: «Musica di favola antica», scena di Aldo Gabrielli; ore 22 (circa): Canzoni per tutti i gusti, dirette dal maestro Segurini.

Programma B (Onde metri 491.8-kC/s 610 e m. 559.7-kC/s 536). Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra; ore 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche - Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini; ore 21.40: Orchestra di archi diretta dal m.o Spaggiari; ore 22.5: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.25, 22: «Vacanze in collegio» con E. Poupon, A. Pollack. E' un film di Pagnol.
PRINCIPE. 16.30: «La signorina mia moglie». Domani «Confessione» con Paola Barbara.
FILODRAMMATICO. 16.30: Spettacolo di gala in onore di M. Marcelli, con «Mamma Sangiacomina», e Varietà. Sullo schermo «Pirata ballerino». S. Duna. Prezzi I lire 3, II lire 1.50.
ITALIA. 16: «L'orchidea rossa», film d'eccezionale bellezza con Olga Tschechowa, Albrecht Schoenhals.
REGINA. 16: «L'amante segreta», ultimo giorno, con Alida Valli, F. Giachetti.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Vicende della vita». Dom.: «Musica, maestro!».
REALE. 16: «Ultimo addio» («Diagnosi sbagliata»), R. Ferida e G. Cervi.
GARIBALDI. 16: «L'orribile verità» con Irene Dunne e Gary Grant. Brillante.
MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta» grandioso con Merle Oberon, L. Olivor.
NOVO CINE. 16: «Ragazze da marito» con Zita Zeleschi, brioso, passionale.
MODERNO. 18: «La cieca di Sorrento» con Dria Paola e Corrado Racca.
ODEON. 16: «Nemici», con Brigitte Horney e Willy Birgel.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. 16: «Cuori nella tormenta», con Silvia Manto e Camillo Pilotto.
POPOLO. 16: «Squadra volante», Bruce Cabot, drammatica avventura. Ridolini.
AZZURRO. 16: «Addio giovinezza!» con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
RADIO. 16: «Sherlock Holmes» con Hans Albers. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «Il documento», Falconi, M. Denis. Ult. 22.15.
CENTRALE. 15.30: «La donna eterna», fantastico con R. Scott.
VENEZIA. 16: «Il californiano», Riccardo Cortez, avventuroso, e Topolino.
CARDUCCI locale rinnovato, sabato riapertura con «La maschera di ferro».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Pazza per la musica» con D. Durbin.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Eterna illusione» con Jean Arthur, James Stewart.

VILL. OPICINA. Cine Littorio. 16 (all'aperto 20.45): «Squadriglia Lützow».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Taverna allegra. Concerto. Allegria.
AL TOPOLINO (Sanzio 33, telef. 30-55 Allegria, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

Oggi prima giornata dei Littoriali femminili di nuoto

Qualche previsione per le eliminatorie

Dopo intensi e laboriosi preparativi, durati già da diversi giorni, si è giunti finalmente alla tanto attesa giornata inaugurale dei Littoriali del nuoto femminili. Oggi, infatti, con inizio alle 9, si darà il «via» alle gare eliminatorie dei diversi stili, dove ben 350 ondine di 30 Atenei si contenderanno l'ambito titolo di littrice. L'intenso programma della giornata odierna sarà aperto con le gare eliminatorie dei 100 metri sul dorso, dove nettamente favorite sulle altre partiranno la triestina Ruzzier e la spalatina Bartulovich, che nuoteranno rispettivamente per il Guf Venezia e il Guf Bologna. Il Guf locale sarà rappresentato dalla minuscola Suppelli, che già ebbe modo di distinguersi ai campionati della Gil dell'anno XIX, e delle Garella e Lughi, che, dato il loro scarso allenamento, poco possono sperare. Ai 100 m. sul dorso seguirà l'eliminatoria dei 200 m. a rana, dove a mettersi in luce dovrebbe essere la Polvi Anna Laura del Guf Venezia, seconda classificata ai Littoriali dello scorso anno, e la Ferra di Roma, che, oltre all'affermazione assoluta nella gara dei tuffi, dovrebbe piazzarsi in quella della rana. Probabilità meno sicure hanno la Lana di Milano, la Venturi di Genova, la Marcor di Venezia e la triestina Bortolotti, che, assieme alla Frausin e la Pittaco, farà del suo meglio per ben figurare.

Nella gara dei 100 m. stile libero un pronostico si presenta più difficile, dato il rilevante numero delle partecipanti. Nomi che balzano a prima vista, per averli già conosciuti in altre manifestazioni, sono: l'attuale primatista dei 200 m. e 400 m. s. l. Etta Radivo, che nuoterà per i colori di Milano, e la Kratcovilla del Guf Pisa, ex primatista italiana; altre sono la Possega e la Suzzi di Trieste, la Veronese di Venezia, la Devescovi del Guf Bologna e la Cangiullo di Napoli. Nelle gare di staffetta 3 per 100 stile libero e 3 per 100 stile misto i Guf più agguerriti sembrano: Genova, Milano, Venezia, tra i quali di certo verrà conteso il titolo.

L'orario delle gare sarà il seguente: ore 9: m. 100 dorso; ore 10: m. 200 rana; ore 11: m. 100 stile libero; ore 17: staffetta mista 3 per 100; ore 17.30: staffetta stile libero 3 per 100.

Tre partite a Trieste per il campionato nazionale di ochei

La manifestazione allo Stadio "Ciano,,

Come abbiamo già annunciato, domenica si inizierà il campionato italiano di ochei a rotelle con la disputa della prima fase eliminatoria. A Trieste, allo stadio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario in viale Regina Elena, si misureranno il Pubblico Impiego di Trieste, da cinque anni detentore del titolo, il Dopolavoro «Saves» di Alessandria ed il Dopolavoro Cantieri «Quarnaro» di Fiume. Mentre ci riserviamo di soffermarci più a lungo nei prossimi giorni sulla rinnovata squadra triestina, nei cui ranghi mancheranno Panicari e Poser, comunichiamo oggi orario e prezzi dell'importante manifestazione che richiamerà la folla entusiasta degli appassionati, come avviene, del resto, in occasione di ogni avvenimento rotellistico: Ore 10: «Saves» Alessandria-«Quarnaro» Fiume, ore 18: Pubblico Impiego Trieste-«Saves» Alessandria; ore 19: Pubblico Impiego Trieste-«Quarnaro» Fiume. Prezzi: per la partita del mattino indistintamente lire due; per le partite del pomeriggio staccionate lire 2, gradinate lire 3, tribuna lire 5. Negli intervalli verranno svolte alcune esibizioni di pattinaggio artistico sostenute dalle migliori specialiste cittadine.

La IV Coppa Porro Lambertenghi

Klail Ottocaro e Bracci Remigia vincono l'eliminatoria triestina

Sui campi del Tennis Triestino, gentilmente concessi, ha avuto luogo l'eliminatoria federale valevole per la Coppa Porro Lambertenghi valida per il campionato federale tennis. E' risultato vincitore per la categoria maschile l'Avanguardista Klail Ottocaro, mentre si è imposta per la femminile la G. I. Bracci Remigia.

Categoria maschile.

Ecco i risultati tecnici: Ulessi batte Staidler 6-0, 6-0; Iona P. batte Bunetton per rinuncia; Iona batte Pieve 6-0, 6-0; Relli batte Pulucci per rinuncia; Mastrogiacomo batte Premuda 7-2, 7-5; Tauceri batte Tombesi 6-0, 6-0; Ercolessi batte Martinelli per rinuncia; Ulessi batte Iona P. 6-1, 6-0; Relli batte Pieve 6-3, 6-3; Tauceri batte Mastrogiacomo 6-1, 6-4; Klail batte Ercolessi 6-C 6-1; Ulessi batte Relli 6-3, 6-1; Klail batte Tauceri 6-4, 6-1; Klail batte Ulessi 6-3, 6-4.

Categoria femminile.

Pachys batte Rizzi 7-5, 6-2; Bracci batte Costa 6-2, 6-1; Prendini batte Pachys 6-2, 7-9, 6-10; Bracci batte Prendini 8-6, 0-6, 6-3.

Torneo di pallasfratto al campo del Dopolavoro «Crda»

Indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro «Casalini», domenica, 23 cor., al campo del Dopolavoro C. R. D. A. avrà luogo un torneo di pallasfratto.

Al torneo parteciperanno le squadre del Dopolavoro «Acegat», ...va», Vigili del fuoco, C.R.D.A. e altre.

BORSA DI TRIESTE

	19
Rendita 3½%	86.10
Rendita 5%	95.80
Redimibile 3½%	85.80
Redimibile 5%	97.70
Obbligazioni Tre Venezie	96.60
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.15
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.65
Buoni Tesoro nov. 1944	99.—
Buoni Tesoro nov. 1949	97.95
Buoni Tes. nov 1950(I)	97.525
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.40
Buoni Tesoro nov. 1951	97.40
I. R. I. «Mare» 4½%	506.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—
I. R. I.	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	470.—
Provincia Istria 1900	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—
Sofias	337.—
Ferrovie Meridionali	1380.—
Assicurazioni Generali	1286.—
Assicuratrice Italiana	743.—
Infortuni	2500.—
Riunione Adriat ser. A	2735.—
Riunione Adriat. ser. B	2730.—
Gerolimich	215.—
Istria-Trieste	440.—
Lussino	375.—
Martinolich	118.—
Premuda	1550.—
Tripcovich	675.—
Piccole Ferrovie	89.—
Tram	194.—
Terni	278.50
Cantieri Riuniti Adriat.	237.—
Silurificio Whitehead	250.—
Ampelea	360.—
Arrigoni e C.	330.—
Cementi Isonzo	145.—
Lavanderia Triestina	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania ...

RADIO

21 ago...

PROGRAMMA A (onde: metri (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 509,3 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, Giornale radio. 12.30: Radio ... 13.25: Orchestra Cetra. 14.15: «Trenta minuti alle ...», fantasia diretta dal maestro Petralia. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Piccolo concerto. 17.35: Il quarto d'ora nizzardo. Musica varia. 18.10: La radio del combattente. 19.10: Radio Rurale. «Trenta minuti nel mondo». 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatrof. al pianoforte Germano Arnaldi. 21.30: «Musica di favola antica», scena di Aldo Gabrielli. 22 circa: Canzoni per tutti i gusti. 23 circa: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri (kC/s 1357); 230 2 (kC/s 1303); (kC/s 1222); 491.8 (kC/s 610); (kC/s 536). Ore 13.15: Dischi di musica operistica. 14.15: Concerto di piano. Musiche da film e notizie cinematografiche (Orchestra della canzone). 21.40: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari. 22.5: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 23 circa: Orchestra ...

CORRISPONDENZA APERTA

Africa. Certamente avete diritto al sussidio. Recatevi all'Ufficio sussidi militari (via A. Diaz, n. 25, p. II) e presentate domanda.

Montecatini XX. Rivolgetevi direttamente al Ministero della Marina, Roma.

Assiduo lettore del «Piccolo». Davvero non possiamo darvi una risposta esatta, non conoscendo di quale «piccolo difetto fisico» si tratta. Rivolgetevi al Distretto militare.

Triestinissimo. Vi abbiamo già risposto. Cercate la notizia sul «Piccolo» di Trieste-Piccolo della Sera» del ... agosto.

Antonietta. Rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Spiridione n. 7.

Stati Europei. Voi chiedete addirittura l'intero Almanacco di Gotha! quello potete tentare di consultarlo alla Biblioteca civica o in una libreria.

Filatelisti!

arricchite le vostre raccolte

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete con sultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'ufficio filatelico dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'ufficio filatelico in Roma - Per le spedizione aggiungerete L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'estero

La lettera di Giovannino

Giovannino Zukov, un ragazzino di nove anni, che da tre mesi lavorava quale apprendista presso il calzolaio Aljahin, la notte della Vigilia di Natale non si coricò neppure. Quando, dopo aver atteso pazientemente, s'accorse che i padroni e i lavoranti erano usciti per assistere alla Messa di mezzanotte, levò dall'armadio la boccettina dell'inchiostro, l'asticciuola con il pennino arrugginito e, spiegando sul bischetto un foglio di carta sgualcita, s'apprestò a scrivere. Ma prima di vergare la prima parola, egli lanciò, timoroso, delle occhiate alla porta ed alle finestre, posò gli occhi sulla triste icona, incorniciata con delle assicelle di legno bianco, e sospirò più volte.

«Caro nonno!», cominciò a scrivere, mettendosi ginocchioni presso il bischetto: «Ti auguro il buon Natale e invoco per te tutto il bene del Signore. Non ho nè padre, nè madre; mi sei rimasto tu solo».

Giovannino volse lo sguardo verso la finestra in cui tremolava il riflesso della sua candeletta, e rievocò la figura del suo nonno Costantino Makarich, custode notturno presso i signori Zivarev. Il nonno era un omettino minuscolo e magro, ma straordinariamente svelto ed arzillo. Un vecchietto di sessantacinque anni, pieno di vita, dal volto sorridente e dagli occhi scintillanti. Di giorno egli dormiva in cucina, oppure scherzava con le cuoche, e, la notte, avvolto nell'ampia pelliccia, camminava per il podere dei Zivarev, scuotendo il suo sonaglio. Dietro a lui, con le teste basse, si trascinavano la vecchia cagna Kastanka ed il levriere Vjunj, chiamato così per il suo pelo nero e per il suo corpo sottile come una donnola. Vjunj aveva l'aspetto dignitoso e piacente, e guardava con la stessa mansuetudine quelli di casa e gli estranei; ma non bisognava credergli. Sotto la sua dignità e la sua mansuetudine, si nascondeva una velenosa ipocrisia. Nessun cane sapeva meglio di lui accostarsi furtivamente ad una persona che non gli andava a genio, per morderle la gamba, strisciare quatto quatto fino alla dispensa per rubare un pollastro. Gli avevano già parecchie volte spezzato le gambe posteriori, l'avevano due volte impiccato, ogni settimana lo randellavano fino allo schiattare, ma egli superava tutto e continuava a vivere in barba ai suoi nemici.

Ora, certamente, il nonno stava sulla soglia della porta, lo sguardo volto alle finestre giallo-rosse della chiesa del villaggio e, sbattendo a terra gli stivaloni, scherzava con la serva. Il suo sonaglio gli stava legato alla cintola. Il nonno faceva schioccare le mani, per riscaldarle e, succiando la bocca, come sogliono fare i vecchi senza denti, celiava ora con la cuoca ed ora con la cameriera.

— Posso offrire a lor signore del buon tabacco da fiuto, straniero? — diceva ora, certamente, alle donne, porgendo la sua tabacchiera aperta.

Le donne fiutavano e starnutivano. E il nonno si divertiva e, ridendo fino alle lagrime, gridava:

— Finitela con questi raffreddori!... Se siete così deboli, perchè vi esponete al freddo?!...

Poi dava da fiutare il tabacco anche ai cani. Kastanka starnutiva, agitava il muso e, offesa, si tirava in disparte. Ma Vjunj, nonostante l'abbondante presa, non starnutiva per non perdere la sua dignità, e si limitava a dimenar la coda. Il tempo era bellissimo. L'aria era calma, nitida e fresca. La notte era oscura, ma, ciononostante, si distingueva l'intero villaggio con i suoi bianchi tetti ed i pennacchi di fumo che filavano su dritti dritti dai comignoli; gli alberi erano cosparsi di brina argentea e cumuli di neve erano ammassati ai margini delle strade. Nel cielo, le stelle tremolavano allegramente, e la Via Lattea si disegnava con tanta chiarezza da far pensare che nell'antivigilia l'avessero lavata e sciacquata con la neve...

Giovannino sospirò, intinse la penna e continuò a scrivere:

«Questa sera, per me, sono state legnate. Il padrone mi ha trascinato, per i capelli, nel cortile e lì m'ha picchiato con la canna d'India perchè mi ero inaspettatamente addormentato mentre cullavo il piccino. E domenica la padrona mi ordinò di pulire il baccalà, cominciando col darmelo sul viso. I lavoranti si accaniscono contro di me, mi mandano nella bottega a prender la *votka* e mi ordinano di rubare ai padroni i cocomeri, ed il padrone mi picchia quando gli salta in testa. E non c'è nulla da mangiare. La mattina mi dànno un pezzo di pane, a mezzogiorno della polentina e, per cena, un altro pezzo di pane. In quanto al tè e allo zucchero, queste cose se le sbafano i padroni da soli. Dormo sulla paglia, ma quando il loro piccino piange, debbo rimaner sveglio e cullarlo. Caro nonno, se credi in Dio, abbi pietà di me, prendimi via da qui e conducimi a casa, in villaggio. Io non posso più vivere in questo modo... Farò quello che vorrai e pregherò sempre Iddio per te, ma portami via da qui, perchè non ne posso più...».

Giovannino abbassò gli angoli della bocca, si pulì gli occhi col dorso della mano e sospirò.

«Io sminuzzerò il tabacco», continuò egli. «Pregherò Iddio per te e, se sarò colpevole di qualche cosa, mi picchierai come la capra di Sidorov. E se credi che per me non ci sarà da fare, io, in nome di Cristo, pregherò il fattore che mi lasci lucidare gli stivaloni; oppure mi offrirò di portare, invece di Fedja, al pascolo le pecore. Caro nonno, non posso più andar avanti in nessun modo, e sento che morrò. Ho già pensato di fuggire a piedi da Mosca per ritornarmene al villaggio, ma non ho che abiti leggeri e temo il freddo. Quando sarò grande, tu vivrai con me ed io non permetterò che nessuno ti offenda. E quando morirai pregherò per te, come già feci per la mammina».

«Mosca è una grande città. Le case son tutte signorili, e ci sono molti cavalli. Non s'incontrano mai pecore o buoi ed i cani non sono cattivi. Qui i bimbi non giuocano all'aperto e non possono cantare dietro la cantoria. Ed io una volta ho visto, nella vetrina di una certa bottega, degli ami, già attaccati alla lenza, degli ami capaci di tirar su un salmone di un *pud*, ma sono molto cari. E ho visto una vetrina piena di schioppi, come quelli dei nostri signori, e forse ognuno d'essi costa 100 rubli. E per le macellerie ci sono dei fagiani, delle pernici, delle starne e delle lepri, ma dove prendono tutte queste bestie, i lavoranti non lo vogliono dire».

«Caro nonno, quando la signora appenderà all'albero i regali di Natale, prendi per me una noce e salvamela nella cassettina verde. Prega la signorina Olga Injatjevna di dartela, e di': «Per Giovannino».

Il ragazzo sospirò dolorosamente e guardò di nuovo la finestra. Si ricordò come il nonno andava sempre nel bosco a prendere il pino per i signori, conducendo con sè il nipote. Quelli erano tempi felici! Il nonno tossiva sonoramente, ed il ghiaccio scricchiolava sotto gli scarponi. E Giovannino, per farsi anche lui sentire, si soffiava fortemente il naso. Di solito, il nonno, prima di tagliare il pino, accendeva il sigaro, fiutava a lungo il tabacco e sorrideva all'infreddolito nipotino... I giovani pini inargentati dalla brina, stavano immobili ed attendevano impassibili la loro sorte. Da qualche parte sbucava di solito un leprotto che volava come un dardo al di sopra dei cumuli di neve, tra gli arbusti. Il nonno non poteva allora fare a meno di gridare:

— Ferma!... Ferma!... Fermalo!... Ah, il diavolo maledetto!...

Il nonno trascinava poi fino al palazzo dei signori il pino tagliato e lì si davano un gran da fare per agghindarlo... Più di tutti si affaticava la signorina Olga Injatjevna, la beniamina di Giovannino. Quando era ancora in vita la mamma del ragazzo, la buona Pelaghija, e serviva da cameriera in casa dei signori, Olga empiva di confetti e dolciumi le tasche di Giovannino, e, per scacciare la noia, gli insegnava a leggere, a scrivere e a far di conto fino a cento, e perfino a ballare la quadriglia. Quando Pelaghija morì, condussero il povero Giovannino in cucina, dal nonno, e, dalla cucina, a Mosca, per affidarlo al calzolaio di stivaloni, Aljahin...

«Vieni, caro nonno», continuò Giovannino: «ti scongiuro in nome di Cristo Dio, portami via da qui. Abbi pietà di me, perchè tutti mi picchiano ed ho una gran fame, e sono così triste che non posso far altro che piangere. Un giorno il padrone mi picchiò sulla testa con una forma di legno così fortemente da farmi svenire. La mia vita è terribile; sto peggio dei cani... Saluta per me Aljoscia, lo storpio Jegor ed il cocchiere, e non dare a nessuno la mia fisarmonica. Resto il tuo nipote Ivan Zukov. Caro nonno, vieni».

Giovanni piegò il foglio in quattro e lo mise nella busta che aveva comperato il giorno avanti per un *kopek*... Dopo aver riflettuto qualche attimo, intinse la penna e scrisse l'indirizzo:

«Al nonno - Nel villaggio».

Poi, riflettendo ancora, aggiunse: «A Costantino Makarich!». Soddisfatto per esser riuscito a terminare indisturbato la lettera, si mise il berretto e, senza indossare la sua pelliccetta, scamiciato, volò in istrada...

I lavoranti, interrogati ieri da Giovannino, gli avevano detto che le lettere dovevano essere imbucate nelle cassette postali e che dalle cassette venivano trasportate per tutto il mondo con le *trojke*, con i bubboli tintinnanti e guidate da vetturini ubriachi. Giovannino corse fino alla prima cassetta postale e gettò la lettera preziosa nella bocca ferrigna...

Cullato da dolci speranze egli, poco dopo, dormiva della grossa e... sognava la stufa. Sulla stufa sedeva il nonno con le gambe penzoloni, e leggeva la lettera alle cuoche... Il levriere Vjunj, accanto al nonno, scodinzolava allegramente.

Così Giovannino passò, quell'anno, il Natale.

Antonio Cekov

(Versione dal russo di *Ami*).

SFOGLIANDO IL LIBRO DELLA STORIA

LUCE DI CULTURA ITALIANA NELLE GIULIE

Pier Paolo Vergerio e Ireneo della Croce - L'Accademia letteraria di Capodistria - La singolare figura del Muzio, cortigiano cavalleresco e battagliero

Il libro della storia si apre per la Venezia Giulia con la venuta di Roma. Vi balenò allora la luce del pensiero e dell'arte, che poi si svolsero con ininterrotta aderenza al pensiero ed all'arte italiana. Furono prima i sepolcri scavati nei massi, i sarcofaghi di pietra e le urne, le iscrizioni delle lapidi, le fabbriche degli embricci e delle anfore, i templi a Nettuno ed a Marte a Parenzo e quello eretto a Pola ad Augusto dagli istriani desiderosi di testimoniargli la loro gratitudine per la ricevuta cittadinanza romana e l'aggregazione della provincia alla X legione italica; nel 27 a. C.; e l'Arena di Pola ed il teatro di Trieste, le costruzioni e le sculture meravigliose di Aquileia, tutti i frammenti di pietre lavorate che sepolti poi dalla terra furono da essa a poco a poco restituiti; e sono testimonianza di una nostra arte sola, di una nostra lingua sola.

Il tempo delle signorie

In seguito le Giulie divisero con le altre regioni d'Italia i saccheggi, la difesa, la custodia delle tradizioni, l'aspirazione alle libertà municipali che dava origine ai Comuni dell'Italia settentrionale. Il Bonghi disse che gli istriani hanno agito quando sono stati sotto l'influenza degli Italiani. Certo, perchè allora non cozzavano da soli contro ostacoli che avrebbero potuto infrangerli, e pure non li hanno infranti neppure quando gli Italiani non li compresero e quasi li abbandonarono. Dopo il trecento, mentre trionfavano le signorie sanguinose, e Dante, il Petrarca, il Boccaccio, se anche venivano imitati, erano troppo vicini per essere compresi nel loro valore gli Italiani si volsero indietro e videro un mondo tutto cultura luce, armonia; si misero a scrutarlo ed intrapresero viaggi per trovar nuovi Codici e conversare con i dotti greci.

A quest'epoca appartiene Pier Paolo Vergerio il seniore capodistriano, umanista anteriore al Piccolomini, che studia il greco col Crisolora, viaggiò molto, ed era così studioso che s'alzava prima dell'alba a sfogliar libri al lume della lucerna; pure, sebbene abbia insegnato all'Università di Padova, dovette, per vivere, servire pontefici e principi; non fece mai mercato del suo ingegno, sopportò con altezza d'animo la povertà, che in fondo non gli dispiaceva se non perchè gli impediva di aiutare la famiglia. Quando andò alla corte dell'imperatore Sigismondo, vi promosse lo studio dei classici, portando così per il primo oltre le Alpi quel movimento di pensiero italiano. Dottissimo, divenne specialmente un grande eletto educatore, perchè era un grande carattere, amò la scuola e fu nelle dottrine didattiche un precursore. Lo seguirono il Guarino e Vittorino da Feltre; poi i Tedeschi. Non c'erano allora scuole elementari, ma cominciavano ad esserci dei buoni precettori, Trieste ne ebbe uno di grammatica già nel 776, e godette fama di averne avuto di reputatissimi, fra i quali il Zovenzoni, buon poeta latino; ve ne furono anche a Capodistria, dove i provvedimenti scolastici presero forma concreta nel 1423 con lo stipendio stabilito dal Governo veneto per il maestro. Professore di belle lettere fu Ambrogio Febeo che istruì Andrea Rapicio. Con altri, minori e ignorati seguirono l'evoluzione del pensiero italiano e lo tennero alto nella terra Giulia durante il medio evo, mentre anche l'arte era in linea con la scuola italiana che in pittura cominciava a curar la persona e lo sfondo, non più costituito da una diffusa luce dorata. Erano suoi Vittore Carpaccio, competitore dei Bellini; Bernardo Parentino seguace del Mantegna; Lorenzo e Antonio Del Vescovo e Taddeo da Rovigno i quali concorsero al fiorire dei marmi della chiesa dei Camaldolesi a Murano, del palazzo Foscari e della Ca' d'oro; mentre Santo Gavardo sfidava alla cortedel re di Napoli Rossetto da Capua che lo aveva chiamato non Italiano ma barbaro d'Istria; con un'incomprensione verso le terre di confine, le quali sono in fondo le più importanti per la Nazione, che durò a lungo, fu amara e dannosa, e non è forse ancora completamente svanita.

La questione religiosa

Alle corti dei signori stranieri dell'Italia divisa era un succedersi di feste, banchetti, rappresentazioni; a Capodistria, che vantava una Accademia letteraria, come una ce n'era a Pirano, si recitava la commedia favolosa di Aurelio Vergerio. Molti triestini frequentavano l'Università di Bologna, ora la forza del pensiero era a Roma ed a Venezia; seguirono Roma Andrea Divo che tradusse poeti latini, Cristoforo Zarotti commentatore di Ovidio, Francesco Egidio, il vescovo Rapicio che cantò l'Istria in un poema; e sull'orme di Venezia, splendida e ricca con un pensiero attivissimo andò, tra gli altri, Pietro Coppo autore di una descrizione dell'Istria corredata da sei tavole intagliate in legno e da una settima col planisfero del mondo allora conosciuto. Poi gran parte degli ingegni italiani furono avvinti dalla questione religiosa. Noi abbiamo di questo periodo tre notevoli figure. Il Muzio, che alla morte del padre insegnante di belle lettere a Capodistria, divenne, a diciott'anni, capo di una numerosa famiglia e dovette mettersi al servizio di vari principi. Ciò che non gli tolse di amare e celebrare in rima Tullia d'Aragona, la più bella e colta se non la più costumata donna del suo tempo. Con una viva intelligenza, godette di una straordinaria forza fisica, la quale gli permise di comporre gran numero di opere pur avendo trascorso la maggior parte della vita cavalcando da una all'altra città d'Italia, ed in Francia, e in Germania; egloghe, rime poemetti, prose; in latino ed in italiano. Fu uno degli uomini più laboriosi; e tra i primi didascalici; il Vida lo precedette in questo ragionando della poesia latina; egli scrisse l'*Arte poetica* per i poeti italiani e le *Battaglie in difesa della lingua italiana*, sostenendo che volgare o italiana si doveva chiamare la lingua non fiorentina; prendendo parte a quello che fu, iniziato dal Bembo, l'avviamento linguistico di tutto il secolo. Ciò ch'è per noi molto significativo, per quanto il Davanzati sia stato irritato dal fatto che uno venuto da Capodistria a Firenze avesse l'ardire di schierarsi contro la fiorentinità della lingua.

Il Concilio di Trento

Il Muzio cortigiano cavalleresco e battagliero quando abbracciava una opinione non l'abbandonava, sostenendola ad ogni costo; così fece accusando Giovanni Battista Vergerio, ch'era morto, come colpevole di eresia, per colpire più sicuramente Pietro Paolo Vergerio, dottore in legge, professore a Padova segretario apostolico, nunzio a Vienna ed a Berlino, incaricato di missioni pontificie ai Concili, tenuto in conto di grande ingegno, onorato da prelati e da principi. Troppo perchè l'invidia non trovasse modo di farlo relegare, vescovo, nella sua Capodistria, e da non consentirgli più gli aiuti potenti per giustificarsi, quando, per essere stato in Germania, fu accusato di luteranesimo da quella parte del clero della sua diocesi colpita negli interessi e nelle male abitudini quando egli volle estirpare abusi ed introdurre riforme. Necessità riconosciute da Adriano IV e da Paolo III, e desiderio degli spiriti religiosi per tagliare la strada al protestantesimo.

Il Vergerio non fu ammesso al Concilio di Trento; venne cacciato dalla sede episcopale; si rifugiò nella Valtellina; Paolo II lo dichiarò apostata, decaduto dalla sede episcopale; venne perseguitato come eretico; andò in Germania, trascese, scrisse libri che favorivano la riforma ed erano letti con avidità; i dotti lo giudicarono una delle migliori intelligenze che vi fossero in Germania. Certo mancò di umiltà nel sopportare le persecuzioni; ma non è detto che abbia accettate incondizionatamente le dottrine dei luterani. Matteo Flavio fu il vero apostata; ingegno forte e nutrito di vasta cultura non ebbe mai pace; assalì tutti e tutto, fu accusato da molti e difeso da pochi e perseguitato sempre per il suo spirito irrequieto; forse cercava il bene senza trovarlo mai. Il protestantesimo non si diffuse nell'Istria.

Gli studi del Santorio

Ma l'Inquisizione regnava in Italia. Vi potevano ragionare liberamente gli scrittori di scienze naturali. Il capodistriano Santorio pubblicò i risultati di anni di studi in *Medicina statica*, mentre non era ancora fondata l'Accademia del Cimento. Era già stato in Polonia, aveva curato la peste in Ungheria ed in Croazia. Emanuele Porto era matematico come i seguaci del Galilei, Francesco Patrizio geometra, storico e filosofo platonico. Il Petronio è autore delle *Memorie sacre e profane dell'Istria*; il Manzioli descrisse l'Istria e ne ricordò gli uomini illustri, Fra Ireneo della Croce e Vincenzo Scussa raccolsero notizie storiche di Trieste, il Valdera tradusse le Epistole eroiche di Virgilio. Il dramma boschereccio di Ottoniello de Belli seguì il passo del Pastor fido del Guarini. Le altre Nazioni, raggiunta una loro vita politica si formarono in grandi monarchie ed ebbero nella floridezza pensatori ed artisti. Se l'indole del pensiero giuliano non fosse stata schiettamente ed unicamente italiana avrebbe potuto seguire altre orme; ma vedremo che dopo come prima rimase aderente all'idea italiana che era idea sua.

Ada Sestan

Una scena di stagione

MARINAI
all'ordine del giorno

Fra i valorosi protagonisti della recente battaglia contro il convoglio inglese sono: il capitano di corvetta Giorgio Manuti, il tenente di vascello Cesare Buldrini, il tenente di vascello Gaetano Arezzo della Targia (dall'alto in basso)

La Federazione dei Fasci di Ancona intitolata al martire C. Falcinelli

Roma, 20

Al nome di Carlo Falcinelli, sottotenente dell'83.o Regg. fanteria, caduto in Balcania per la sua fede fascista, è stata intitolata la Federazione dei Fasci di combattimento di Ancona. Un altro nome glorioso rimane eternato nella schiera dei Martiri della Rivoluzione delle Camicie nere: come gli Squadristi della Vigilia, caduti sotto il piombo bolscevico, come il tenente Marini ed il caporale Fellini, immolatisi per l'Idea, così anche Carlo Falcinelli, per avere proclamato la sua appartenenza al P. N. F., offriva la sua vita in olocausto all'ideale fascista.

L'episodio eroico del sottotenente Falcinelli rimarrà d'esempio alle nuove generazioni: accerchiato con il suo plotone da forze nemiche, si difendeva strenuamente impugnando egli medesimo un'arma automatica e affrontando l'avversario a colpi di bombe a mano. Vista l'inutilità di ogni resistenza nascondeva la testata della mitragliatrice e si gettava d'impeto contro gli aggressori, impugnando il moschetto per la canna, finchè non cadeva a terra ferito. Prigioniero, dichiarava la sua fede, affrontando, consapevole, il sacrificio estremo.

AMENITA'
di quel Paese

Se si avesse il tempo da tener dietro ai prodotti verbali degli Stati Uniti d'America, ci sarebbe da raccogliere, di settimana in settimana, fascicoli interi di spunti umoristici. Giornali e stazioni radio di quell'ineffabile paese fanno a gara a chi più sbalordisce il pubblico con notizie «sensazionali» che l'Europa degnerebbe appena di lasciar correre fra le barzellette d'una rivista da caffè concerto. Sentitene una. Radio Boston ha annunziato che ben 15 milioni di uomini si sono iscritti nelle liste di reclute e che lo stesso Presidente Roosevelt ha voluto figurare — paventoso eroe — accanto al più umile lavoratore yankee. L'atto formale dell'iscrizione ha però dovuto superare una notevole difficoltà. Come riempire la riga della colonna del registro dove si scrive, accanto al nome della recluta, quello del datore di lavoro? Gran problema... Ma il Presidente lo ha risolto personalmente nel modo più brillante, scrivendo di proprio pugno «Il popolo americano».

Ed eccone un'altra: un quadretto offertoci da Radio New York; un quadretto del genere idillico-marziale in cui gli Stati Uniti detengono, fin dal tempo del film «La Grande Parata», un primato incontestabile: «La armata americana del 1942 è la più giovane e la più stupefacente armata del mondo. L'armata americana è veramente un'armata ideale; essa è l'armata-tipo delle democrazie. Tutte le classi sociali della Nazione combattono vicine; il giovane milionario Gould pela le patate accanto al figlio d'un calzolaio. Tutti aspettano impazientemente il momento di gettare bombe contro i nazisti».

Chi può dire che cosa accadrà di questa infelice Europa e di noi, di tutti noi suoi sciagurati abitatori, il giorno in cui il pelapatate giovane milionario Gould e compagni sostituiranno l'americanissimo tubero con le bombe a mano?

Ma non è il caso di allarmarsi. E' molto probabile che il giovane milionario Gould e compagni non la smetteranno tanto presto dal pelar patate. E quanto a Roosevelt non è dubbio che un giorno o l'altro qualcuno scriverà accanto al suo nome, nel registro delle reclute, la parola «disoccupato».

Borse di studio della Fondazione «B. Mussolini»

Roma, 20

La Fondazione «Bruno Mussolini», istituita in seno alla «Gil» con lo scopo di mantenere sempre viva tra i giovani la memoria dell'eroico Caduto e conferire borse di studio a organizzati meritevoli non abbienti, bandisce un concorso aperto ai giovani di tutta Italia per complessive 25 borse di studio valevoli per l'ammissione ai Collegi della «Gil» nell'anno scolastico 1942-1943.

Per schiarimenti rivolgersi direttamente al Comando federale della «Gil», (Ufficio preparazione politica e professionale), via Fornovo 2, Roma.

I quantitativi di selvaggina abbattuta destinati al rifornimento dei mercati

Roma, 20

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentita la Federazione italiana della caccia e l'Ente produttore selvaggina, ha stabilito che le riserve di caccia dovranno contribuire al rifornimento carneo facendo affluire sui mercati i due terzi della selvaggina abbattuta per le riserve di terra e i quattro quinti per le riserve di acquatici. Il Ministero ha inoltre proibito per tutta la durata della guerra e per l'anno venatorio successivo l'uccisione della femmina del fagiano sia in riserva che in terreno libero, allo scopo di sopperire con l'allevamento naturale agli allevamenti artificiali.

Sulle spiaggie di Copenaghen ci si bacia con troppa libertà

Berlino, 20

Sulle spiaggie di Copenaghen ci si bacia in costume da bagno apertamente senza ritegno al punto che le competenti autorità hanno deciso di intervenire. Secondo apprende la *Börsen Zeitung* sarà consentito d'ora innanzi di baciarsi in costume da bagno solamente alle coppie coniugate e, dentro a certi limiti, ai fidanzati. Tutti gli altri non potranno più baciarsi in costume da bagno, pena una grossa multa e in caso di recidiva il divieto di frequentare la spiaggia pubblica.

La settimana contro lo spionaggio organizzata in Giappone

Berna, 20

La *National Zeitung* riceve questi particolari da Tokio sulla settimana contro lo spionaggio:

«Ricordate che il vostro vicino può essere una spia». «Tacete e lavorate». «Lo straniero è degno di essere vostro amico ma non vostro confidente». «Vi sono delle parole che uccidono», ecc. Questo è il tema dei manifesti attaccati a profusione sui muri delle città giapponesi durante la settimana contro lo spionaggio che ha luogo in tutto l'Impero del Sol Levante. Dei film che hanno per soggetto la lotta contro lo spionaggio e il controspionaggio compongono esclusivamente i programmi delle sale dei cinematografi.

Un istinto atavico

Il pubblico giapponese è convinto che esso è detentore di una parcella del segreto di guerra. Ma però questa educazione è superflua per un Giapponese. Diffidente per istinto atavico, non vi è Paese al mondo in cui il lavoro dello spionaggio sia più difficile. Dovunque l'Esercito nipponico ha agito in questi ultimi mesi, l'agente lo aveva preceduto. Altri attendono nelle regioni in cui si accenderà la battaglia secondo quanto è previsto dai piani militari dello Stato Maggiore. Tutti i territori conquistati — tre volte la superficie del Giappone — sono interdetti agli stranieri; soltanto gli addetti militari dell'Asse vi hanno accesso.

Il servizio di informazioni giapponese è probabilmente un capolavoro. Qualcuno si meraviglia di questo rigore, ma sentirà sempre un Giapponese che gli risponde: «Voi chiudete la vostra cassaforte: perchè dobbiamo noi lasciare aperte le nostre frontiere?».

Da quando si sono iniziate le ostilità nessuno straniero è stato più ammesso a bordo di una nave da guerra. Quando un Giapponese è convocato per un periodo di allenamento militare esso scompare dalla circolazione senza dire a nessuno, neppure ai suoi parenti più prossimi, dove va e se richiesto osserva un segreto assoluto.

Potenza del mistero

L'istinto di diffidenza va ancor più lungi. Il Giapponese che ha saputo modellarsi in un modo meraviglioso, ha conservato un vecchio sistema di polizia interna che ha fatto da molto tempo le sue prove. Le case giapponesi non portano numero e le strade, salvo rare eccezioni, non hanno nome. E' così che tutto è controllato dalla polizia. Se un visitatore cerca un Giapponese in una strada senza nome, esso è obbligato a rivolgersi al posto di polizia più vicino che lo informerà subito e con molta cortesia. Se scoppia una divergenza tra due antagonisti, questi domandano l'arbitrato della polizia. Se accade un incidente in una casa qualsiasi, si telefona alla polizia. Così, quartiere per quartiere, strada per strada, casa per casa, nulla sfugge alla sorveglianza del potere centrale.

La guerra ha rivelato il beneficio che il Giappone può trarre da questa disciplina: armi segrete, tonnellaggio segreto, intenzioni segrete, il mistero si è sempre risolto in favore di questo grande Impero del Sol Levante.

Il "Conte Verde„ e l'Asama Maru„ giunti felicemente a Yokohama

Tokio, 20

Le navi «Asama Maru» e «Conte Verde» sono giunti felicemente a Yokohama dopo una lunga traversata, provenienti da Lorenzo Marques. La stampa coglie l'occasione del ritorno in Patria dei diplomatici nipponici per rilevare ancora una volta gli sforzi fatti a suo tempo dall'ambasciatore a Washington, ammiraglio Nomura e da Kurusu, inviato straordinario presso il Governo degli Stati Uniti, e dedurne che la brusca risposta alla cieca politica americana viene data oggi dalla ferrea volontà delle vittoriose Armate giapponesi in tutti i teatri di guerra. Dall'altra parte, l'Agenzia *Domei* si è resa interprete dei sentimenti di gratitudine dei diplomatici rimpatriati verso i Consolati italiano e germanico di Lorenzo Marques, per la cordiale accoglienza ricevuta durante la sosta in quel porto.

La centuria degli Squadristi triestini ha raggiunto la zona d'impiego

Un'offerta di Pio XII per i feriti giapponesi

Tokio, 20

Il Pontefice ha donato al Governo giapponese, per tramite di Mons. Valtorta, Vicario apostolico di Hong Kong, al somma di 45.000 dollari perchè sia utilizzata in favore dei soldati giapponesi feriti.

La morte della segretaria di Goering
Solenni funerali a Berlino

Berlino, 20

E' morta in questi giorni la segretaria generale del Maresciallo del Reich Göring, Carola von Kornazky. I funerali si sono svolti ieri in forma solenne. Il rito funebre ha avuto carattere militare. Il salone centrale della Casa dell'aviatore era stato trasformato in camera ardente. Lo stesso Maresciallo ha esaltato con commosse parole le virtù dell'estinta. Fra le personalità intervenute vi erano il Maresciallo Milch, il generale Daluege e altri.

Il trattamento economico degli equipaggi catturati dal nemico

Roma, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione della Legge 7 aprile 1941 che detta norme speciali per il trattamento economico degli equipaggi delle navi catturate dal nemico o perdute o rifugiate all'estero o in porti dell'A. I. in conseguenza della guerra.

Le medaglie d'oro di Casa Savoia

Per iniziativa e col concorso del Gruppo Medaglie d'Oro, l'Ufficio storico dello S. M. del R. Esercito, ha pubblicato, in dignitosa veste tipografica, arricchita da sette artistiche xilografie, una rapida ma efficace rievocazione delle gesta dei sette Principi volontari che meritarono di essere decorati di medaglia d'oro al valore militare.

Tutta la storia guerriera della grande Dinastia che ha guidato l'Italia alla conquista della propria indipendenza è presentata in suggestivo scorcio al lettore, quasi come necessaria premessa al racconto delle particolari gesta dei singoli Principi. Mille anni di ardimento e di gloria, dal primo fiero accamparsi di Umberto Biancamano ai valichi alpini fino al disperato eroismo di Amedeo Umberto d'Aosta, affidando la morte tra i suoi dirupi selvaggi dell'Amba Alagi, mille anni di ardimento e di gloria sabauda e italiana — e i due termini non sono nè saranno mai dissociabili — sono riassunti nel breve volume che è tutto un inno di devozione e di fede nel senno, nella volontà creatrice, nell'ardimento senza limiti di Casa Savoia. Ogni tappa del suo ascendere corrisponde a una tappa dell'ascendere d'Italia. Conti, Duchi, Re, i Savoia hanno sempre guardato al di là degli interessi immediati e delle immediate fortune, all'Italia e alle sue sorti.

La perfetta unione dei due termini Italia e Savoia, l'indissolubilità delle sorti dei Principi e del Paese, l'apporto fattivo ed eroico recato da quelli a questo vuol mettere in rilievo il nuovo volume dell'Ufficio storico.

Norme integrative sulla sessione d'esame per gli studenti richiamati

Roma, 20

Sono state diramate ai Rettori nuove norme integrative al Decreto riguardante la sessione di esami per gli studenti universitari alle armi. Nell'ordine di presentazione degli studenti agli esami converrà sia data precedenza agli uomini; precedenza assoluta dovrà darsi agli studenti militari a cui l'autorità abbia concesso apposite licenze

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha poi disposto che agli studenti in servizio militare sia concessa l'iscrizione d'ufficio all'anno di corso successivo a quello in cui sono stati iscritti, dispensa dall'obbligo di frequenza alle lezioni e alle esercitazioni per tutto il tempo di durata del predetto servizio militare anche se iniziati dopo il 31 dicembre 1942-XXI; dilazione dei termine di pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche e conseguente dilazione del termine di presentazione delle domande di esonero nei casi previsti dalla legge fino al momento della presentazione agli esami. Nel frattempo potranno essere rilasciati agli interessati certificati attestanti la iscrizione. Il beneficio dell'eliminazione dello sbarramento nei corsi di lauree divisi in bienni o trienni sarà applicato per il 1942-43-XXI anche agli studenti che siano stati alle armi dalla data del 31 agosto 1941-XIX e che presentemente abbiano cessato dal servizio militare. Le disposizioni su accennate non si applicano agli ufficiali e sottufficiali in s. p. e., fatta tuttavia per questi eccezione del beneficio della dispensa dall'obbligo della frequenza.

UN BUON CONSIGLIO

«Se di sera andate a spasso per i giardinetti, non vi avvicinate mai alle coppie che si baciano. Potrebbe darsi che un agente vi faccia contravvenzione perchè malgrado l'oscuramento stavate tenendo il moccolo».

Questo è un consiglio che il TRAVASO vi suggerisce nel numero uscito nella settimana in corso. E' un numero particolarmente vivace e divertente perchè oltre alle solite rubriche, ne ha delle nuove, inframezzate di gustosissimi disegni e completato con 6 illustrazioni a colori che costituiscono una particolare attrattiva di attualità per gli argomenti trattati.

Il TRAVASO costa sessanta centesimi.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo lo scacco di Dieppe

Nuove pressioni bolsceviche per l'apertura del secondo fronte

Imponenti riunioni di masse in Inghilterra organizzate dai comunisti - Il Cremlino non si lascia ingannare dalla propaganda

Lisbona, 20

Da fonte britannica si apprende che imponenti riunioni di masse chiedenti l'immediata apertura di un secondo fronte sono state riprese in Inghilterra.

A Northampton, organizzata dal locale partito comunista, si è svolta una delle più numerose dimostrazioni politiche finora verificatesi; e la folla ha approvato una mozione chiedente l'apertura del secondo fronte. A Bedford si sono avute due dimostrazioni a breve distanza di tempo. A Dunstable se ne è avuta un'altra pure con numerosissimi partecipanti. Il comitato operaio della zona di Sheffield, che rappresenta un numero cospicuo di lavoratori metalurgici, sta organizzando, sempre allo stesso scopo, una riunione che ha l'appoggio del Lord Mayor e alla quale parteciperanno consigli operai dei vari rami delle Trade Unions. Numerose riunioni hanno avuto luogo a Hull e in altre località britanniche.

Malgrado il fracasso propagandistico che la propaganda inglese, di concerto con quella americana, si sforzano di fare attorno all'episodio veramente disastroso dello sbarco di Dieppe, a quanto pare nè Mosca, nè i suoi emissari in Granbretagna si sono lasciati ingannare. Dopo il suo viaggio a Mosca, il Primo ministro britannico, costretto ad agire sotto la pressione imperiosa di Stalin verso di lui e quella pericolosissima delle masse operaie inglesi, tra le quali la propaganda di Mosca ha potuto essere diffusa liberamente, si è trovato nella necessità di fare qualche cosa a qualunque costo.

L'imponenza dei mezzi con i quali è stata fatta la spedizione britannica canadese americana dimostra che ci si era preparati ad un tentativo disperato pur di contentare in qualche modo Stalin. L'esito disastroso dello sbarco della prima Divisione, le perdite gravissime sofferte dalle scorte navale ed aerea che dovevano sostenere ed appoggiare le operazioni, hanno però dissuaso il Comando britannico dal insistere in un tentativo che avrebbe potuto risolversi nella completa distruzione dell'intero Corpo di spedizione. Così il grosso delle forze è rimasto sulle navi che hanno invertito la rotta ed hanno fatto rapidamente ritorno in Patria.

Non appena il Cremlino ha cominciato a vedere chiaro nella faccenda, sembra non siano mancate manifestazioni di vivissimo disappunto per la condotta delle operazioni ed il suo clamoroso fallimento. Contemporaneamente si sono intensificate le manifestazioni dei comunisti britannici per il secondo fronte, ed il Governo britannico in evidentissimo imbarazzo, cerca ormai di cavarsela col pretesto che l'impresa non ha avuto il successo che se ne sperava, a causa della mancata sorpresa.

Nel notiziario A. F. I. da Washington si legge: «Le prime voci hanno lasciato supporre che un secondo fronte nella campagna di invasione fosse stato veramente aperto. Alti funzionari, senatori e giornalisti si sono alzati in piedi precipitosamente, reprimendo a stento le acclamazioni. Allorquando è stato appreso che si trattava soltanto di un colpo di mano, gli animi si sono calmati.

Da Radio Londra, il maggiore Hastings, commentatore abituale della B. B. C., parlando del tentativo di Dieppe, ha concluso così:

«L'esatto scopo di questa operazione non è stato ancora definito». Si apprende inoltre che il tenente generale H. G. D. Crearal, comandante del Corpo d'Armata canadese, ha dichiarato a Londra che si può ormai considerare la costa europea come la prima linea e la Manica come «la terra di nessuno». con questa disinvolta interpretazione che non si perita tra l'altro di definire come terra un braccio di mare, la propaganda angloamericana tenta di considerare già creato il secondo fronte attraverso i contrapposti schieramenti delle truppe germaniche su suolo europeo e delle truppe anglo-americane sul suolo britannico.

Dopo le prime notizie londinesi sull'operazione britannica contro Dieppe, il presidente del Comitato senatoriale per gli Affari militari degli Stati Uniti, Reynolds, dichiarava, secondo quanto si apprende da Washington, che il comune attacco americano-canadese-britannico sulla costa della Manica si sarebbe esteso ad un secondo fronte. Le truppe sbarcate, dichiarava il senatore Reynolds, erano sufficentemente forti per assicurare il successo dell'operazione. A sua volta il senatore Pepper aveva dichiarato: «Le notizie dell'offensiva degli alleati nell'Europa e nel Pacifico sono grandiose ed incoraggianti».

Che le deduzioni e le conclusioni sieno diametralmente diverse da quelle pensate o sperate, è un altro paio di maniche.

Un ritardo di 6 minuti!

L'azione è servita in sostanza a dimostrare che qualsiasi tentativo di sbarco sul Continente, piccolo o grande, è condannato a fallire, anzi a risolversi nel volgere di poche ore in un irreparabile disastro. Virtualmente gli invasori sono rimasti sul Continente dieci ore; in realtà ci sono rimasti molto meno. Infatti dopo mezzogiorno il combattimento era ormai deciso: il terreno era ricoperto di morti e feriti britannici e il grosso del Corpo di spedizione stava già imbarcandosi, protetto alla meno peggio dalla R. A. F. e dalle unità navali, la una e le altre elementi più o meno indispensabili di ogni classica evacuazione gloriosa. Alle ore 16 sul suolo francese non c'era più un solo soldato nemico. Vi si trovavano soltanto 1500 prigionieri e alcune centinaia di morti.

Naturalmente la più grande azione combinata delle Nazioni unite (questa è la definizione ufficiale della fallita impresa) non è stata improvvisata da un momento all'altro; essa avrebbe dovuto essere tentata molto più tardi se Stalin non avesse posto l'aut aut. «Per dieci mesi — scrive la *Börsen Zeitung* — Churchill e i suoi strateghi avevano lavorato indefessamente. dieci mesi avevano impiegato per mettere in piedi e organizzare l'Esercito di invasione. Dieci ore sole sono bastate per distruggere tutto il loro lavoro, per rendere inutili tutti i loro preparativi, per sconvolgere tutti i loro piani. Come era da attendersi, ci si è affrettati a diramare un Comunicato con cui si è tentato addirittura di spacciare il disastroso fallimento dell'impresa come una vittoriosa azione delle Nazioni unite. All'uopo si vuol dare ad intendere che nessuno aveva pensato nemmeno lontanamente a un'invasione e che l'azione combinata si è svolta esattamente secondo il piano prestabilito. entro il termine fissato di 9 ore. C'è stato, dichiara con tutta serietà la *Reuter*, un ritardo di soli 6 minuti. Beninteso, si afferma poi che sono state raccolte preziose esperienze e che, se l'azione è costata gravi perdite agli alleati, non meno gravi sono state le perdite subite dai Germanici, specialmente dalla Luftwaffe.

«Si arriva persino al colmo del grottesco annunciando che tra gli altri scopi dell'impresa era quello di esperimentare una imbarcazione per il trasporto di carri armati. Per il collaudo di questa imbarcazione non ci si è peritati di sacrificare una trentina di carri armati, una dozzina di navi e qualche centinaio di uomini.

«Tutte le risorse degli illusionisti londinesi — conclude il giornale berlinese — che non bastano per nascondere o anche semplicemente velare la paurosa realtà costituita dal rovescio tremendo che le forze delle cosiddette Nazioni unite hanno subito ieri. Rovescio militare, ma anche politico, che comprova l'impotenza totale, militare e politica, dei nostri nemici».

Taulero Zulberti

Dieci ore sono bastate a distruggere il lavoro di dieci mesi

Berlino, 20

Le sensazionali rivelazioni tedesche in merito all'ultimatum di Stalin hanno suscitato in tutto il mondo un'impressione forse più profonda della notizia del terribile disastro con cui si è concluso il primo tentativo di aprire un secondo fronte sul Continente europeo. Gli è che ben pochi, apprendendo ieri mattina il primo Bollettino di Londra, potevano credere anche per un solo momento che gli Anglo-americani sarebbero riusciti a riportare un successo, sia pure di prestigio. I primi a dubitarne erano forse gli stessi Inglesi, i quali non per nulla si affrettarono a rivolgere quel tale avvertimento alla popolazione francese e a dichiarare poi che si trattava di un'azione di considerevoli proporzioni, ma priva di qualsiasi importanza decisiva ai fini della creazione del secondo fronte.

Il drammatico retroscena

Nessuno si attendeva che Berlino fosse al corrente del drammatico retroscena, e soprattutto delle vere ragioni per cui gli Anglosassoni si erano visti costretti a buttarsi a capofitto nella grottesca avventura. Nessuno supponeva che i rapporti fra Anglosassoni e bolscevichi fossero tesi a tal punto e che questa tensione fosse la conseguenza immediata, della gravità estrema della situazione militare all'Est. Ecco perchè le rivelazioni hanno avuto vaste ripercussioni anche in taluni Paesi più o meno neutrali, ove evidentemente si era ben lontani dal sospettare lo scopo vero del viaggio di Churchill a Mosca e conseguentemente lo scopo della disperata impresa di ieri. D'altro canto non occorreva essere profeti per prevedere che gli Inglesi avrebbero negato ogni cosa, e tentato addirittura di dare ad intendere che si trattava di una grossa manovra inscenata nella speranza e col proposito di provare, come afferma la *Reuter*, un fatto indiscutibile: cioè che gli Anglosassoni hanno saputo mostrare e dimostrare la vulnerabilità dei territori occupati e fornire, nel medesimo tempo, un saggio di quella che sarà la invasione vera e propria.

Una batosta morale

La verità è — si osserva in questi circoli — che il saggio doveva essere un serio tentativo di creare il secondo fronte, e precisamente stabilendo una testa di ponte sulla costa francese, presupposto fondamentale di un'invasione. E' accaduto invece che la prima ondata del Corpo di spedizione ha potuto rimanere di qua dalla Manica soltanto poche ore e che ancora in giornata si è stati costretti a ripetere la gesta gloriosa di Dunkerque. Le perdite materiali, relativamente parlando, sono assai rilevanti: 1500 prigionieri, parecchie centinaia di morti, 30 carri armati distrutti, una dozzina di navi affondate, 112 velivoli abbattuti.

Ma ben più grande è la batosta morale subita dallo stratega dilettante, Churchill, una batosta destinata ad avere conseguenze serie, anche politiche. Come è noto, il Premier britannico ha dovuto agire in seguito all'ultimatum di Stalin. Che quest'ultimo si accontenti ora della prova di buona volontà fornita dagli Anglosassoni, è poco verosimile; è poco verosimile cioè che non torni alla carica, chiedendo di più e di meglio, vale a dire di rinnovare con maggiori mezzi il tentativo di aprire un secondo fronte, di cui l'Unione sovietica ha urgentissimo bisogno.

Sintomatico invece è il tono con cui certi commentatori d'oltre Manica hanno l'aria di voler placare l'ira malcelata del Cremlino: tono umile e dimesso, che tradisce appunto la preoccupazione che Stalin rinnovi troppo presto l'ultimatum.

Gli sforzi della propaganda

Intanto la propaganda londinese si sforza di convincere il mondo degli allocchi che non si è trattato di un tentativo di invasione, bensì semplicemente di un'azione sostanzialmente non diversa dalle precedenti: insomma un colpo di mano in grande stile, effettuato questa volta con mezzi considerevolissimi; prova ne sia, si dichiara, che il Quartier generale delle operazioni combinate ancora in mattinata ha avvertito la popolazione francese che l'attacco contro Dieppe non avrebbe segnato l'inizio dell'invasione; e prova ne sia si aggiunge, che, raggiunto l'obiettivo limitato della operazione, le truppe si imbarcarono; anzi, precisa la *Reuter*, con soli 6 minuti di ritardo sull'ora prestabilita.

La medesima propaganda spiega poi in che cosa consistesse l'obiettivo e come esso sia stato realizzato. Dal guazzabuglio delle frasi sembra si possa dedurre che lo scopo principale dell'azione era di sondare le forze nemiche e soprattutto la consistenza del vallo atlantico; inoltre di inscenare una prova generale e infine di dimostrare la capacità di effettuare uno sbarco di proporzioni considerevoli. Tutti questi obiettivi sono stati realizzati magnificamente.

Infatti non si può constatare che le forze nemiche (esattamente una piccola parte, come sottolinea il Bollettino straordinario del Quartier generale del Führer) e l'efficienza del vallo non sieno stati sondati e che la prova generale non sia stata inscenata a regola d'arte.

Lord Luigi Mountbatten lo sconfitto di Dieppe

Roma, 20

L'ennesimo «dietrofront» — al posto della creazione di un secondo fronte — effettuato dagli Inglesi sul dilettantistico tentativo di invasione, ha un protagonista. Qualifica che ben si addice al comandante inglese Lord Mountbatten, in quanto piace agli Inglesi di parlare di prova generale.

Lord Luigi Mountbatten è il giovane ammiraglio posto da Churchill a capo delle «operazoni combinate» delle tre armi contro il Continente. Il passato militare di Mountbatten secondo le biografie diramate al momento della sua nomina conta due affondamenti (non di navi avversarie, ma di navi da lui comandate) e il viaggio di ritorno della portaerei «Illustrious» che egli andò a prelevare nei cantieri americani ove era stata ricoverata durante un anno per ricondurla a Gibilterra

Un'altra particolare caratteristica di Mountbatten (su questa però i pubblicisti britannici amano sorvolare) è quella di non essere inglese se non agli effetti dello stato civile. Suo padre infatti era l'ammiraglio principe di Battenberg, naturalizzato britannico pochi anni prima della guerra mondiale, allo scoppiare della quale fu messo a riposo appunto per la sua nascita tedesca, malgrado si fosse affrettato a cambiar nome (Mountbatten è la traduzione letterale di Battenberg). La moglie di costui e madre dell'attuale comandante delle forze combinate era a sua volta tedesca. In fondo non è improbabile che la sua origine razziale abbia concorso a far presumere in Mountbatten, da parte dei suoi superiori, doti militari che gli Inglesi in genere non hanno. Altra notevole caratteristica del protagonista della sconfitta di Dieppe è quella di essere uno dei più begli uomini dell'Inghilterra (sono sempre i biografi a scriverlo) e di appartenere al ristretto circolo delle amicizie personali della Regina.

Tutte queste virtù non hanno impedito a Lord Mountbatten di subire uno dei più gravi rovesci della storia militare britannica.

Le operazioni nelle Salomone

Stretto riserbo a Washington dopo le strombazzate iniziali

Berna, 20

Come già avvenuto per tutti i settori della guerra in cui hanno partecipato gli Inglesi e gli Americani anche per quanto concerne le Salomone si è in presenza della consueta tattica propria dell'attività ipocrita del mondo anglosassone che consiste nel far credere al pubblico che una determinata azione si è svolta con grande successo e poi nel rimproverare al pubblico di mostrarsi ottimista allorchè si è costretti a confessare che l'azione si è risolta in un disastro o che, in ogni caso, si incontrano delle difficoltà quasi insormontabili o che le perdite sono enormi.

Un clamoroso esempio di questo metodo è contenuto in un Comunicato diramato stasera a Washington nella cui prima parte vi si fa presente che i fucilieri americani sbarcati nei diversi punti delle Salomone sarebbero stati rafforzati dalle truppe regolari le quali sarebbero intente a consolidare le posizioni occupate a Tulagi, a Florida, a Guadal Canal e a Makambò. Senonchè, subito dopo, il Comunicato aggiunge: «I circoli di Washington non soltanto si mostrano molto riservati su quello che potrà essere l'ulteriore sviluppo delle operazioni ma disapprovano l'ottimismo di certa parte del pubblico e della stampa», quasi che non fossero state le sfere governative, almeno in un primo tempo, quando si faceva assegnamento sugli effetti della sorpresa, a cantar prematuramente vittoria. «Intanto, aggiunge sempre il Comunicato, l'aviazione nemica continua sempre le azioni di bombardamento e di ricognizione sia contro le basi aeronavali che contro le basi della Marina. E' così che i giapponesi hanno affondato l'incrociatore «Canberra» che aveva contribuito a proteggere i convogli all'approssimarsi a Tulagi».

Anche il corrispondente da Londra della *National Zeitung* riferisce che nei circoli londinesi si è molto scettici per quanto concerne lo sviluppo delle operazioni nelle isole Salomone. Il corrispondente riferisce una dichiarazione degli stessi giornali con la quale si mette in dubbio che le truppe regolari americane abbiano potuto sostituire i fucilieri della Marina. Infine dice che le operazioni delle Salomone probabilmente si protrarranno non soltanto delle settimane ma anche dei mesi dato che la lotta più cruenta avverrà probabilmente nell'interno della jungla.

Allarme aereo in tre città australiane

Tokio, 20

Un Comunicato ufficiale radiodiffuso da Sidney, annuncia che stamane è stato dato l'allarme aereo a Brisbane e in altre due città lungo la costa orientale. Il Primo ministro australiano Curtin che, proprio in quel momento, stava per lasciare Brisbane per un viaggio nel sud, è dovuto entrare anche egli in un rifugio.

TRUPPE INDIANE RIFIUTANO di sparare sui dimostranti

Nehru e il presidente del Congresso verrebbero deportati nel Sud Africa

Bangkok, 20

La spietata, feroce repressione degli Inglesi in India non ottiene altro risultato che quello di estendere ed intensificare il movimento contro la dominazione britannica. Secondo notizie qui giunte il Governo vicereale avrebbe deciso dopo la soppressione del segretario di Gandhi che si conferma sia stato avvelenato di far deportare nell'Africa del Sud, Nehru ed il presidente del Congresso, Azad.

Le pene corporali

La polizia ha avuto nuovamente ordine di usare la massima severità e di fare uso delle armi ogni volta che lo ritenga necessario. In base a tale ordine, si è passati immediatamente in alcune località all'applicazione del nuovo regolamento di polizia, che prevede tra l'altro gravi pene corporali per tutti i ribelli. Così, ieri, a Cawnpore un Indiano accusato di aver partecipato al tentativo di assalto contro un edificio governativo è stato flagellato con venti colpi di frusta piombata e condannato a due anni di lavori forzati. Sarà molto difficile che il disgraziato possa scontare la pena, poichè la flagellazione lo ha posto in fin di vita. Una folla di oltre 500 persone ha tentato, poco dopo, di liberarlo assalendo le carceri, ma è stata respinta e sbandata dalla truppa che ha fatto fuoco uccidendo 2 persone e ferendone 5.

Altri gravi disordini, secondo notizie qui giunte, sono avvenuti ieri a Madras, dove la polizia ha caricato una folla di dimostranti che dinanzi al palazzo provinciale reclamavano la liberazione di alcuni arrestati.

Ad Akiridon, una colonna di 3000 dimostranti ha attaccato un posto di polizia. Gli agenti che lo presidiavano si sono dati alla fuga; mentre la folla, invaso l'edificio, liberava 34 Indiani arrestati durante le manifestazioni dei giorni scorsi. Quasi identico episodio si è svolto a Tirandani, dove i dimostranti. entrati nel palazzo del Governo, hanno aperto le prigioni liberando un centinaio di detenuti Dal palazzo del Governo la folla alla quale si erano uniti gli arrestati liberati, si è recata al Commissariato divisionale che è stato incendiato.

Perchè Devade è stato arrestato

A Palacole è stato distrutto un deposito governativo di cotone, del valore di 100 mila rupie. La polizia, accorsa quando il deposito era già stato invaso, ha fatto fuoco sulla folla. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

All'ultimo momento è giunta notizia di un ammutinamento di truppe indiane a Marut. Queste truppe, dopo essersi rifiutate di sparare sui dimostranti, hanno rivolto le armi contro i soldati inglesi uccidendone un certo numero.

Il motivo dell'arresto di Devade, figlio del Mahatma Gandhi, trasmette testualmente l'Agenzia Reuter da Nuova Delhi con un concetto tutto particolare della libertà di stampa, è perchè egli ha disobbedito all'ordine del capo dei commissari il quale lo aveva diffidato a non pubblicare più di tre colonne di notizie sul Congresso.

Il fuoco cova sotto la cenere

Stoccolma, 20

In India il fuoco cova sotto la cenere e la situazione sembra tutt'altro che rassicurante, quantunque non si siano verificate rivolte di grande entità. Le autorità britanniche hanno compiuto un nuovo gesto, sempre in stile con i precedenti, emanando disposizioni categoriche che impediscono alla stampa indiana di pubblicare notizie circa gli scioperi e le sollevazioni verificatesi negli ultimi tempi, con il chiaro scopo di tentare di soffocare il fermento stesso. Lo spazio riservato alle notizie interne è stato talmente limitato, che quasi tutti i giornali di Nuova Delhi, Bombay, Madras e Calcutta hanno cessato da oggi le pubblicazioni e si sono messi in isciopero. Questa nuova mossa nazionalista si considera a Londra come un nuovo atto della campagna di disobbedienza.

Dopo il segretario di Gandhi, il quale come già è stato detto, anzichè essere morto per un attacco cardiaco come pretendono gli Inglesi, sarebbe stato avvelenato, la più prossima vittima dell'Inghilterra si dice sia Nehru, il quale insieme ad Azad sarebbe per essere trasportato nell'Africa del Sud dalle autorità britanniche, che anche in prigionia lo ritengono un elemento pericoloso.

Secondo quanto si apprende stasera, un ammutinamento è scoppiato a Marut, ove le truppe indiane si sono rifiutate di sparare sopra alcuni dimostranti e hanno fatto fuoco sui soldati britannici, ferendone un gran numero.

La vetta del Cervino scalata da un reparto della «Gil»

Cervinia, 20

Le esercitazioni alpinistiche militari del primo campo nazionale della «Gil», iniziatosi il 24 luglio scorso, si sono concluse con la scalata alla vetta del Monte Cervino compiuta in 10 ore dal reparto scalatori su una formazione di undici cordate e composto dall'ispettore generale della «Gil» Valdrè, da tre ufficiali, da un sottufficiale, da dodici prealpini e da tre alpini. Giunto sulla vetta il reparto è stato passato in rassegna dal cons. naz. Valdrè che ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, a cui ha risposto il grido entusiastico del reparto.

Il ritorno è stato effettuato con puntuale regolarità nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Sanguinosa rissa all'osteria

Milano, 20

In via Santa Maria Valle, verso le 18 di questa sera, in una osteria, avveniva una sanguinosa rissa fra il trentanovenne Giuseppe Magni, il trentatreenne Riccardo Mantovani e il siciliano Amedeo Spanot, da pochi giorni uscito dall'ospedale ove era stato ricoverato per paralisi progressiva. Lo Spanot era in compagnia di una donna che immediatamente attirava l'attenzione del Magni e del Mantovani, i quali non si accontentarono di corteggiare la ragazza, ma incominciarono anche a burlarsi dello Spanot. Si accendeva così una violenta rissa e il Magni a un certo punto prendeva a schiaffi lo Spanot, che usciva dall'osteria profferendo minacce. Poco dopo rientrava con in mano una rivoltella che spianava contro il suo aggressore, sparando quattro colpi che ferivano il Mantovani gravemente in varie parti del corpo, per cui è stato ricoverato al Policlinico con prognosi riservata. Anche il Magni rimaneva ferito gravemente ad una spalla ed era dichiarato guaribile in 25 giorni. Ad alcuni soldati, che erano prontamente accorsi agli spari, lo Spanot consegnava l'arma, spiegando le ragioni per le quali era stato indotto all'insano atto. Ciò nonostante veniva tratto in arresto e condotto al cellulare.

ULTIME DI SPORT

Bondavalli - Sergo a Verona per il titolo nazionale dei «gallo»

Roma, 20

Sono state in questi giorni condotte a termine le trattative per l'incontro tra Bondavalli e Sergo, campione d'Italia e di Europa dei gallo e dei piuma il primo, sfidante ufficiale il secondo. L'incontro è stato definitivamente concluso per il 6 settembre p. v. a Verona e sarà valevole per il titolo italiano dei pesi gallo.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCO 39-enne lunga pratica alberghi, ottime referenze, serietà, disposto ovunque, anche zona occupata, libero settembre. Cassetta 20435 A. Unione Pubblicità.
DONNA offresi giornata. Via Tommaso Luciani 3-III, porta 11. 51174 A
PRESTASERVIZI onestissima tutto fare offresi dalle 7 alle 17, paraggi Giardino Pubblico-Tribunale. Tel. 27-574. 51148 A
RAGAZZA capacissima offresi a distinta famiglia ore da combinarsi, con buon trattamento. Via S. Caterina 3, portineria. 51180 A
RAGAZZA brava e onesta offresi prestaservizi tutto giorno. Madonnina 9, pianoterra. 51128 A
SIGNORA conoscenza tedesco, brava tutti lavori casa, offresi per persona sola. Cassetta 20426 A. Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13 cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51133 B
BAMBINAIA cercasi subito. Via Romagna 120. 51129 B
DOMESTICA media età, disposta recarsi Albania, cercasi. Piazza Impero 15-III, sinistra. 20416 B
DOMESTICA con certificati cercasi. Via Piccolomini 4, porta 38, Janovitz. 4850 B
DOMESTICA giovane stabile cercasi prontamente. Carducci 6. 51176 B
DOMESTICA stabile ottima paga cercasi. Romanelli, Scala Monticello 1-I. 80290 B
DONNA cercasi per assistere inferma. Rivolgersi viale III Armata 11, presso portinaia. 51098 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Rivolgersi viale III Armata 111, presso portinaia. 51097 B
PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Torrebianca 17-II. sinistra. 80286 B
PRESTASERVIZI pratica cerca piccola famiglia, buon salario. Caduti Fascisti 1, secondo, destra. 51159 B
PRESTASERVIZI ore 13-17 cercasi. Rivolgersi Cartol. Roma, Carducci 21. 80289 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, ottimo salario, cercasi. Via Piccolomini 8, primo, destra. 80284 B
RAGAZZA o signora cercasi quale prestaservizi. Via Madonnina 30 trattoria. 51162 B
RAGAZZA tutto fare cercasi prontamente. Cozzi. S. Giorgio 5. 51185 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista, esperto pratico disponente, assume impianti, revisioni, bilanci. Offerte Cassetta 20255 C. Unione Pubblicità. 20255 C
DISEGNATORE tecnico disponibile un mese. Offerte Cassetta 4848 C, Unione Pubbl.
LAUREATO legge 29-enne, conoscenza cinque lingue (tedesco), impiegherebbesi grande industria o ditta. Cassetta 19815 C, Unione Pubblicità. 19815 C
MEZZA lavorante sarta donna offresi. Piazza Goldoni 9, IV piano. 51150 C
TECNICO agricolo cerca posto quale amministratore in primaria azienda. Scrivere Cassetta 6469 C, Unione Pubblicità, Trieste. 2627 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara rimette nuovo qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 51158 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi urgentemente. Cavana 13. 7418 D
BARBIERE lavorante cercasi. Brutesco, Carducci 22. 80299 D
BARISTE banconiere bella presenza per fuori Trieste cercansi, ottime condizioni. Offerte Cassetta 20438 D, Unione Pubbl.
BOTTAIO capace cercasi prontamente posto stabile. Ernesto Cosovi, Molo Venezia. 51146 D
FATTURISTA dattilografa veloce cercasi. Offerte indicando referenze, pretese. Cassetta 20433 D. Unione Pubblicità.
GARZONA, mezza lavorante, sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 80280 D
GIOVANE pratico commestibili cercasi. Via Crispi 11. 51136 D
IMPIEGATO pratico lavori di concetto e contabili cerca importante ufficio. Cassetta 20415 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19. 51124 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta uomo cercansi. Unione Militare, via Mazzini 27. 80285 D
LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Petelin, corso Vitt. Em. III, n. 7. 51132 D
MAGLIAIE, lavoranti, mezze lavoranti, apprendiste, cercansi prontamente. Campo S. Giacomo 12. 51024 D
MEZZA lavorante, garzona, con buona paga, cerca prontamente Modisteria Compara, S. Caterina 7. 80269 D
MODISTA lavorante, due mezze e garzona, ottima retribuzione, cercansi. «Modello» piazza Ciano 15. 51138 D
PARRUCCHIERA capace, buonissima paga, cercasi prontamente. Promontorio 4, telefono 41-63. 7419 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezza lavorante e garzona cercansi Barcola, Salone Impero. 51139 D
PORTIERE albergo pratico cercasi. Piazza Oberdan 1. 80293 D
PRATICANTE dattilografa cerca ufficio legale. Cassetta 20431 D, Unione Pubbl.
RAGAZZO robusto, buon settimanale, presentarsi S. Giacomo in Monte 10, negozio frutta. 80283 D
RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Udine 19. 51172 D
RAGAZZO oppure ragazza con propria bicicletta cerca per recapito «Atec», piazza Goldoni. 51164 D
RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Revoltella 7, negozio. 51189 D
RAGIONIERE provata capacità ramo commerciale cercasi da importante azienda, disposto trasferirsi Zara. Referenze. Offerte Cassetta 20412 D, Unione Pubbl.
RIPARATORE penne stilografiche assumesi prontamente. Offerte Cassetta 20428 D, Unione Pubblicità. 20428 D
SARTA bravissima propria macchina cercasi per otto giorni, anche mangiare. Leo 13-II, sinistra, presentarsi o telefonare 80481 dalle 17-18. 51191 D
SIGNORINA aiuto contabile bella calligrafia conoscenza dattilografia cerca importante ufficio. Cassetta 20414 D, Unione Pubblicità. 20414 D
STENODATTILOGRAFA o dattilografa pratica ufficio legale, con referenze, cercasi. Cassetta 20432 D Unione Pubbl.
STIRATRICE cerca brava lavorante. Via Gatteri 40. 51125 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata cerca distinto. Cassetta 20434 E, Unione Pubblicità.
CAMERETTA vuota mobiliata cerca donna onesta, eventualmente cambio lavori casa. Offerte Cassetta 20440 E, Unione Pubblicità. 20440 E
STANZA vuota cerca signora pensionata. Offerte Cassetta 20419 E, Unione Pubbl.
STANZA vuota cerca persona sola. Offerte Cassetta 20427 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegantissima affittasi uso piedaterra oppure anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 80294 F
MATRIMONIALE elegante, spaziosa, attiguo bagno, affittasi anche soggiorno. Indirizzo Piccolo. 51184 F
MATRIMONIALE affittasi due persone, esclusa cucina. Ginnastica 12-II. sinistra. 80288 F

Oggi al Cine EXCELSIOR
L'E.N.I.C. presenta un film di Marcel Pagnol
Esclusività 1942-1943
Vacanze in collegio
Delicata e commovente vicenda di vita vissuta
INTERPRETI:
Henry Poupon
André Pollack
Thomeray

ETTORE e LISETTA D'ALESSANDRO partecipano straziati anche a nome delle nonne, degli zii e dei cugini, la morte del loro figlio

PLINIO

avvenuta il giorno 16 corrente a Piano d'Arta in seguito a tragico incidente di montagna.

Per l'affettuosa onoranza resa al loro indimenticabile Caro, esprimono viva riconoscenza al Comando federale della «Gil», alla Presidenza e al Collegio dei professori del Liceo Scientifico «G. Oberdan», alla Direzione ed agli impiegati della Pirelli, nonchè ai condiscepoli.

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione Medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta, quinta elementare con preparazione speciale ammissione Scuola media: Prima, seconda, terza regolari autorizzate. Corsi disegno, canto, pianoforte, lingue moderne. Coltura generale. Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo gratuito. 51183 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 80350 G
ISTITUTO Cavour: ammissione, idoneità ai Licei artistici. Maturità artistica. Bastione 4, tel. 69-51. 1033 G
ISTITUTO Cavour: maturità classica, scientifica. Corso Bastione 4. 1034 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovi corsi diurni, serali, 1.o settembre. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 51181 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE mesi tre smarrito, risponde al nome Leon, paraggi via Porta. Dietro mancia portarlo via Porta 43. 51143 H
PAPPAGALLO piccolo fuggito mese scorso. Generosa mancia. Gran Bar, via Nizza 1. 51144 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO centrale sette ambienti, accessori, scambiasi con altro più grande uso uffici, possibilmente centro. Offerte Cassetta 55443 I, Unione Pubblicità.
CAMERA camerino e cucina scambiasi con camera e cucina. Via San Zenone 7. 51135 I
CAMERA e cucina scambiasi con camera camerino e cucina. Rivolgersi Ariosto 3, pianoterra. 51177 I
GORIZIA villetta 3 stanze accessori giardino affittasi scambio quartiere Trieste. Cassetta 20430 I, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera cucina scambiasi più grande, escluso entrata cucina. Industria 22-IV Scaricci. 51183 I
STANZE quattro, cucina, centro, scambiasi con eguale più giardino. Indirizzo Piccolo. 50987 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO 1, 2, 3 camere con accessori cercasi. Acquistasi eventuale mobilio. Cassetta 20439 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTINO vuoto o mobiliato 2-3 camere, oppure camera matrimoniale con salotto e comodo cucina cercasi. Offerte Cassetta 22443 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO uso ufficio, paraggi centro, cerca prontamente importante Anonima; rimborsando spese, offerte Cassetta 20384 L, Unione Pubblicità. 20384 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca funzionario stabile. Offerte Cassetta 20417 L Unione Pubblicità. 20417 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze in villa oppure 2-3 stanze vuote con uso cucina presso famiglia distintissima cercasi. Cassetta 20424 L, Unione Pubblicità. 20424 L
QUARTIERE 2, 3, 4, 5 stanze possibilmente bagno cerca stabile. Telefonare 7364, Venturato. 80282 L
STANZE due vuote oppure matrimoniale e una vuota comodo cucina bagno, cercano urgentemente coniugi stabili presso piccola distinta famiglia; disposti anticipare più mesi pigione. Offerte Cassetta 20394 L, Unione Pubblicità. 20394 L
UFFICIO parastatale, nuova istituzione, cerca appartamento sei-otto stanze, possibilmente centro. Offerte dettagliate Cassetta 20419 L, Unione Pubblicità. 20417 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, gonne, giacche lana, signorina, moderni, elegantissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7421 M
BATTERIA giazzo completa vendesi. Madonna Mare 14 porta 10. 80277 M
BOTTI tre rovere capacità 100 ettolitri ognuna, tino capacità 280, altro 30; diversi fusti da 100, 200 e 400 litri vendonsi. Cassetta 20441 M, Unione Pubbl.
CARROZZELLA fonda, altra per gemelli vendonsi. Via Giulia 12-V. 51173 M
CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Conti 42-I. 51142 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. [illegible] si; dalle 10-17, Udine 30-I, p. 7. 51142 M
CASSAPANCA vecchia, massiccia, vendesi occasione. Rapicio 4-I, p. 5. 51169 M
COLTRINAGGI e copertori nuovi vendonsi. Via dei Fabbri 3-I. 51187 M
CUCINA economica grande, altra 400, stufe, vasca bagno, vendonsi. Via del Bosco 12. 51186 M
DIVISA ufficiale nuova, stoffa finissima, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51156 M
DIVISA tranviere usata cercasi. Malcanton 12, Vogrig. 51155 M
FISARMONICA Galanti nuovissima 80 bassi, con registro e custodia, vendesi. Rivolgersi Bar Franza Barcola. 51188 M
FISARMONICA vendesi, con busta, seminuova, 48 tasti, occasione. Indirizzo al Piccolo. 51175 M
GRAMMOFONO Columbia vendesi. dalle 10-12, S. Maurizio 9-II, Prodan. 51160 M
LENZUOLA lino due piazze, tovaglia 12 persone. vendonsi. Ind. Piccolo. 51178 M
LENZUOLA due piazze, federe, bellissime, nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7420 M
MACCHINA cucire lussuosa straoccasione germanica. Brunner 9-IV, p. 10. 80287 M
MANTELLO autunnale blu, quasi nuovo, pura lana, statura media, snella. vendesi occasione, lire 680. Visitare dalle 17-18 Leo 13-II, sinistra. 51190 M
PATTINI fibra seminuovi marca vendonsi. XX Settembre 89, portiere. 51154 M
RADIO recentissima, altra lire 300, vendonsi occasionissima. Viale Sonnino 4, secondo. 80281 M

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-6

Il giorno 18 corrente si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

FRANCESCO ELEFANTE

Ne danno il dolorosissimo annuncio a tumulazione avvenuta, le famiglie **ELEFANTE, BIANCO e MOREA**, ringraziano nel contempo tutte quelle gentili persone, che in vario modo vollero onorare la memoria del loro diletto Estinto.

Un grazie speciale agli ufficiali del V.o Battaglione dei Mitraglieri del C.po d'Armata.

Trieste, 21 agosto 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

SCARPE, pelliccia grigia buono stato, giacca lana, vendonsi. Galileo Galilei porta 15. 50977
TAPPETO Argaman 200 per 300 vendesi. Via Molinovento 33-IV. Battellini. 51153
VESTITO grigio uomo, soprabito loden vendonsi. Nordio 9-II, destra. 51168
VESTITO uomo e giacca panciotto nero finissimo vendonsi. Ind. Piccolo. 51167

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CUCCIOLO bianco maltese età uno-sei mesi acquistasi subito. Offerte: Vascotto via Meucci 10. 51147
PARAVENTO alto almeno metri 1.50 cercasi. Telefonare 63-20. 51127
RADIO onde corte, medie, ottimo stato cercasi prontamente. Offerte Libretto 505950 fermo posta Trieste. 51170
RADIO, radiogrammofono, anche antichi, guasti, comperansi subito. Viale Sonnino 4, secondo. 51121

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA matrimoniale massiccia bellissima vendesi. Salita Montanelli 3-I, sinistra. 4838 NN
CAMERA letto chiara una persona vendesi. Orlandini 3, spaccio vini. 51140 NN
CUCINA bellissima moderna rarissima occasione; altra lussuosa, vendonsi. Tiziano 16. 51088 NN
DIVANO per stanza pranzo, letto, comodino con marmo, vendonsi. Viale XX Settembre 98 porta 11. 51155 NN
LETTINO materassetto crine perfetto 400, armadione 350, altri mobili. venerdì 16-17 sabato 9-10, fondo Cimadori, via Gilia 56. 20436 NN
LETTO con susta vendesi. P. L. da Vinci 4, porta 19. 51137 NN
LETTO armadio nuovo completo vendonsi. Giacinti (Roiano) 20-III p. 9. 51149 NN
MATRIMONIALI cucine pranzo, singoli mobili, macchine cucire, bagni, acquistansi. Maurizio 9 telefono 61-39. 80238 NN
MATRIMONIALE nuova vendesi occasione. Torricelli 6, pianoterra. 51157 NN
MATRIMONIALE con susta moderna vendesi. Via Media 36. 80298 NN
MATRIMONIALE o piazzamezza acquistasi prontamente se occasione e ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 51146 NN
PIANINO eventualmente pianoforte cercasi prontamente. Pregasi indicare prezzo telefonare 7967. 51170 NN
PIANINO ottimo stato vendesi. Torrebianca 11, terzo. 80291 NN
PIANO coda ottimo stato di conservazione vendesi. Indirizzo Piccolo. 51126 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

A concessionari provinciali iscritti P.N.F. affidasi propaganda pubblicazioni ufficiali importanza nazionale. Scrivere Cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5664

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARDITA anche sgommata compero privato purchè ottimo stato meccanico. Indicare prezzo, caratteristiche. Cassetta 20425 Q, Unione Pubblicità. 20425
AUTOCARRI Ford due revisionati nuovi vende privato; visibili stallo Albergo Roma, Udine. 5656
BICICLETTA ragazzo vendesi occasione Crispi 41, officina, 10-13, 16-19. 51161
BICICLETTA donna seminuova, altra ragazzo, vendonsi. Nordio 9-II, dest. 51165
BICICLETTA marca Gerbi donna, nuova vendesi Udine 44, p. 20. 51158
BICICLETTA corsa tubolari, altra sporto 3 portapacchi. San Giacomo Monte 12, fruttivendolo, dopo 10. 51179
BICICLETTA Bianchi uomo nuova vendesi. Bar piazza Garibaldi 7. 51151
BICICLETTA uomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 80279
RIVIERA Barcola. Noleggio biciclette tandem. Ultimo tram ritorna dopo ore 24. 80292
TOPOLINO chiusa ripassata a nuovo, ne gommata, Balilla in pelle, apribile testa siata e motociclo vendonsi occasione. Barcola Lungomare n. 209, sutto. 20437

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BAR lussuoso centralissimo, bene avviato, affarone; altro piccolo, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 80296 R
NEGOZIO rigattiere forte utile due magazzini occasione vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 80297 R
NEGOZIO frutta verdure avviatissimo piccole spese vendesi. XX Settembre 14, gelateria. 51134 R
TRATTORIA forte lavoro oppure spaccio vini vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 80295 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA 43-enne insegnante di ruolo desidera conoscere ufficiale o impiegato statale dai 43 ai 50 anni, scopo matrimonio. Cassetta 20422 U, Un. Pubbl.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE La Terza, lettura scientifica della mano. Ultimi 3 giorni. San Nicolò 18. 20283 V
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, nelli riceve dalle 9. Ginnastica 1. 19526 V